



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

**ALLEGATO A alla deliberazione n. 2 della Conferenza dei
Comuni del 30.10.2018**

Adozione dell'articolazione tariffaria applicata agli
utenti del SII ai sensi del testo integrato corrispettivi
servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione
tariffaria di cui alla delibera ARERA 665/2017/R/IDR
del 28 settembre 2017

Relazione di accompagnamento

(ai sensi dell'art. 3.2 lett. f) ii della Delibera ARERA 665/2017/R/IDR)

Gestore CAP Holding spa

30 ottobre 2018

Indice

0 Premessa	1
1 Articolazione tariffaria attualmente vigente	3
1.1 Attuali usi.....	3
1.2 Articolazione tariffaria vigente per i diversi usi.....	4
2 Analisi dei dati trasmessi dal gestore	9
3 Il ricavo obiettivo	11
4 La nuova articolazione tariffaria per l'utenza domestica	12
4.1 Tassonomia delle utenze domestiche	12
4.2 La struttura generale dei corrispettivi.....	12
4.3 Determinazione delle quote variabili	13
4.4 Determinazione quote fisse	16
4.5 Verifica di conformità al TICSÌ	17
4.6 Effetti delle modifiche dei corrispettivi USI DOMESTICI	18
5 Articolazioni tariffarie per gli usi diversi dal domestico	22
5.1 Categorie di utenze diverse dal domestico	22
5.2 Determinazione quote variabili	23
5.3 Determinazione quote fisse	25
5.3.1 Quota fissa (canone) per prese antincendio.....	26
5.4 Verifica di conformità al TICSÌ	26
5.5 Effetti delle modifiche dei corrispettivi USI DIVERSI DAL DOMESTICO.....	27
6 Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura	31
6.1 Determinazione quota fissa.....	31
6.2 Quota variabile	31
6.2.1 Tariffa unitaria di fognatura.....	31
6.2.2 Tariffa unitaria di depurazione	32
6.2.3 Quota variabile	36
6.3 Quota capacità.....	36
6.4 Rispetto dei vincoli	36
6.5 Disciplina delle maggiorazioni dei corrispettivi per penalizzazione	37
6.6 Verifica di conformità al TICSÌ	38
7 Conclusioni e indicazioni	40
7.1 Gestione del passaggio alla tariffa TICSÌ.....	40
8 Istanze specifiche	42
8.1 Rideterminazione tariffa base USO DOMESTICO RESIDENTE.....	42
9 Appendice 1 – tariffe <i>pro-die</i> e modalità fatturazione	43

0 Premessa

Obiettivo della presente relazione è quello di illustrare il processo metodologico con il quale l'Ente di Governo d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (EGA CMM) è giunto alla definizione della nuova articolazione tariffaria per il Gestore CAP Holding S.p.A. ai sensi della delibera 665/2017/R/IDR "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti".

Assetto gestionale

CAP Holding gestisce il servizio idrico integrato (SII) nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano con titolo giuridico conforme alla normativa *pro tempore vigente*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 172 del d.lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 7 del D.L. n. 133/2014 (c.d. Decreto "Sblocca Italia"). Infatti, CAP Holding è affidataria *in house providing* della gestione del SII nell'ATO Città Metropolitana di Milano (ad esclusione della Città di Milano) in forza della Convenzione di affidamento, siglata in data 20.12.2013 e successivamente aggiornata ai sensi della delibera 656/2015/R/IDR, con durata dal 01.01.2014 al 31.12.2033.

L'EGA CMM, al termine del percorso di riorganizzazione e razionalizzazione delle concessioni esistenti sul territorio provinciale al fine del superamento della frammentazione esistente delle gestioni non conformi e alla costituzione di un soggetto industriale unico operante nell'ambito ottimale, aveva infatti deliberato a fine 2013 di affidare la gestione del servizio idrico integrato di acquedotto, fognatura e depurazione al gestore unico CAP Holding, avendone accertati i requisiti definiti dalla normativa europea e nazionale per quanto attiene agli affidamenti *in house providing*.

Al termine di diverse operazioni straordinarie concluse con i gestori non conformi operanti nella Provincia di Milano, CAP Holding ha completato nel febbraio del 2017 l'integrazione della gestione sull'intero territorio di competenza, già avviata fin dal 2013.

In quella data è stata difatti completata la cessione dei rami di attività fra CAP Holding e Brianzacque S.r.l. (la cui prima fase si era già perfezionata con la stipula di Atti di cessione dei rami di azienda avvenuta a dicembre 2015), che ha comportato uno scambio reciproco di territori comunali gestiti al fine di ricondurre ciascun gestore entro gli ambiti territoriali di stretta competenza di affidamento (rispettivamente Città Metropolitana di Milano e Provincia di Monza Brianza).

La gestione del SII nell'intero ATO Città Metropolitana di Milano risulta quindi ora perfezionata in capo al gestore unico CAP Holding, con l'unica eccezione residuale rappresentata da una porzione dell'acquedotto di Corsico ancora gestita da MM S.p.A. in base a un affidamento non conforme alla disciplina *pro tempore vigente*.

Nel perimetro della gestione di CAP Holding rientra anche il Comune di Castellanza, in Provincia di Varese, per il quale è stata formalizzata l'adesione all'ATO CMM.

Lo scenario estremamente eterogeneo che storicamente ha caratterizzato l'evoluzione delle gestioni all'interno dell'attuale perimetro dell'ATO CMM ha dato origine ad un sistema tariffario altamente articolato e complesso, tanto da essere oggi rappresentato da ben 141 bacini tariffari.

Per porre rimedio ai problemi e alle distorsioni generate da tale situazione, l'EGA CMM ha avviato nel 2016, in concomitanza con l'approvazione della proposta tariffaria ai sensi del MTI-2, un processo di convergenza tariffaria, le cui principali logiche e caratteristiche sono sintetizzate nel capitolo 2, con l'obiettivo di giungere alla determinazione di una tariffa unica d'ambito.

Obiettivi della nuova articolazione dei corrispettivi

Nel rispetto dei principi e dei vincoli contenuti nel TICSÌ, la nuova articolazione tariffaria intende perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) definizione di un **unico bacino tariffario per ciascun gestore**, atteso che si ritiene che il servizio reso dal gestore all'utenza in modo assolutamente uniforme e con medesime caratteristiche quali-quantitative debba essere offerto allo stesso prezzo in ogni Comune dell'ambito di gestione; tale obiettivo, di fatto già avviato nel 2016 con la convergenza tariffaria per gli utenti del gestore CAP Holding, può trovare in questa sede una sua conclusione;
- 2) accelerazione del **passaggio alla tariffa pro capite per gli utenti domestici residenti**, in tal modo rapportando correttamente il costo del servizio ai componenti del nucleo familiare correggendo la precedente "stortura" che vedeva penalizzate le utenze numerose;
- 3) individuazione di una **fascia agevolata di consumo pro capite per gli usi domestici residenti** in linea con le attuali agevolazioni (100 mc per unità abitativa), in quanto ritenuta congrua con i consumi medi delle famiglie del territorio;
- 4) introduzione di **tre fasce di consumo di eccedenza**, non previste dalla articolazione attualmente in vigore, con progressività tariffaria finalizzata a promuovere comportamenti del consumatore orientati al risparmio e all'uso consapevole della risorsa;
- 5) determinazione di **quote fisse per singolo servizio** commisurate al grado di progressività dei corrispettivi variabili, con applicazione *pro capite* per quanto riguarda gli usi domestici residenti al fine di minimizzare l'impatto della componente fissa sui nuclei famigliari meno numerosi (inferiori al nucleo standard tipo di 3 componenti);
- 6) attuazione di politiche tariffarie che riservano particolare attenzione alle forniture destinate a **funzioni di utilità pubblica e sociale**;
- 7) promozione dell'**utilizzo di acqua non potabile per usi compatibili**, in sostituzione delle attuali forniture con acqua potabile, al fine di tutelare la risorsa idrica più pregiata per il futuro;
- 8) adozione di una politica tariffaria mirata per l'**irrigazione del verde pubblica o privata** finalizzata al mantenimento di infrastrutture verdi a favore di una corretta ecologia urbana.
- 9) individuazione di elementi della tariffa per la **raccolta e la depurazione delle acque reflue industriali** mirata a meglio allocare i costi su chi ha scarichi il cui trattamento risulta più oneroso, secondo il principio "**chi inquina paga**".

Il documento, dopo una prima illustrazione dell'articolazione tariffaria vigente (cap. 1), affronta i temi della verifica della coerenza della base dati usata per lo sviluppo del riordino dei corrispettivi (cap. 2) e del c.d. "ricavo obiettivo" da conseguire con la nuova articolazione (cap. 3), per poi passare alla descrizione delle assunzioni e dei risultati conseguiti per la determinazione delle nuove articolazioni tariffarie per gli usi domestici (cap. 4) e per gli usi non domestici (cap. 5) ed infine a quelle dei reflui industriali (cap. 6), tracciando al termine alcune considerazioni conclusive sul complessivo processo di riordino realizzato (cap. 7). Il cap. 8 contiene poi le specifiche istanze, previste dalla delibera 665/2017/R/IDR "TICSÌ" alle quali è risultato opportuno ricorrere.

Stante la complessità della struttura previgente e quindi la considerevole mole di dati da processare, nonché le complesse valutazioni sui risultati via via conseguiti, il lavoro di modellazione degli scenari secondo le nuove regole del TICSÌ è stato condotto in stretta collaborazione con il Gestore CAP Holding.

1 Articolazione tariffaria attualmente vigente

Come specificato in premessa, la vigente struttura dei corrispettivi di CAP Holding prevede 141 diversi bacini tariffari.

Per il raggiungimento dell'obiettivo di pervenire a un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore nell'ATO Città Metropolitana di Milano, nel 2016, in occasione dell'aggiornamento MTI-2, è stato avviato un processo di omogeneizzazione tariffaria da realizzarsi mediante l'adozione di un modello basato sulla medesima dinamica di convergenza già approvata con il Piano d'Ambito del 2005, applicata però non alle tariffe medie dei comuni (Acq + Fgn + Dep), bensì alle tariffe di ciascun uso e ciascuno scaglione di consumo.

Il modello di omogeneizzazione prevede che:

- l'articolazione tariffaria di riferimento sia costituita dalle tariffe medie ponderate (ai volumi anno 2014) calcolate per ciascun uso e per ciascuno scaglione di consumo;
- all'interno di ciascun uso/scaglione di consumo, le tariffe degli ambiti che stanno al di sotto del valore della tariffa di riferimento vengano incrementate maggiormente rispetto a quelle prossime al valore di quest'ultima, ovvero che decrescano nel caso in cui stiano al di sopra di tale valore; la variazione massima consentita, al netto degli incrementi tariffari di cui al theta calcolato con la metodologia MTI-2, è pari al +10%;
- per quanto riportato al punto precedente, la variazione annua massima del gettito tariffario per ciascuna categoria di utente sia pari al + 10%, a cui si deve sommare il valore dell'incremento tariffario ARERA MTI-2 del medesimo anno;
- venga rispettato il principio dell'isoricavo per il Gestore secondo quanto previsto dall'art. 37 dell'allegato A) alla deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/IDR; tale principio viene assicurato neutralizzando il maggior ricavo tariffario conseguente l'applicazione di maggiori incrementi per le tariffe sotto media con calibrate riduzioni delle tariffe sopra media.

Il modello prevede inoltre la modifica parziale della struttura della tariffa in un limitatissimo numero di ambiti (n. 5 ambiti su 141 totali), senza variazione del numero di usi. In particolare, è prevista:

- la riduzione del numero di scaglioni di consumo, con variazione delle dimensioni degli scaglioni stessi sulla base delle dimensioni adottate per i rimanenti 139 ambiti tariffari, per la tariffa di acquedotto dei comuni di Arluno e di Castellanza;
- la variazione della dimensione degli scaglioni di consumo per la tariffa di acquedotto "altri usi" dei comuni di Gorgonzola, Gessate e Pessano con Bornago (ambiti tariffari dell'operatore residuale Brianzacque oggetto di subentro del Gestore CAP Holding dal 01.01.2016).

Come verrà evidenziato nel corso dell'analisi delle scelte operate per la definizione della nuova articolazione tariffaria, si è ritenuto che la radicale modifica della struttura tariffaria previgente imposta dal TICS potesse rappresentare l'occasione per raggiungere nell'immediato il prioritario obiettivo di convergenza verso la tariffa unica d'ambito, che, con l'applicazione del modello del 2016, avrebbe invece richiesto diversi anni.

Di seguito vengono espone le principali caratteristiche dell'attuale struttura dei corrispettivi applicati all'utenza di CAP Holding in termini di tipologie di fornitura e di impostazione tariffaria.

1.1 Attuali usi

In tutti i Comuni gestiti sono previste le seguenti tipologie di fornitura:

A. Forniture continuative

- **Uso domestico:** si qualifica come uso domestico, ferme restando le determinazioni contenute nei provvedimenti tariffari in materia, qualsiasi utilizzazione effettuata in locali adibiti ad abitazione, a carattere familiare o collettivo, e pertinenze;
- **Altri usi non domestici:** rientrano nella categoria altri usi quelli finalizzati all'esecuzione delle attività imprenditoriali, commerciali o professionali, le forniture per ospedali, case di cura, scuole e altri istituti di istruzione privati, convitti e carceri, alberghi, sedi di enti ed associazioni e simili, impianti sportivi ecc.;
- **Uso agro-zootecnico:** si considera ad uso agro-zootecnico l'acqua destinata esclusivamente all'attività di allevamento di animali;
- **Uso florovivaistico:** rientrano in questa categoria le forniture per fini irrigui, esclusivamente per aziende frutticole, orticole, floricole, florovivaistiche e cerealicole;
- **Uso comunale:** sono forniture per uso pubblico, relative a sedi e pertinenze comunali/provinciali quali appartamenti, case di riposo, uffici e sedi di biblioteche, polizia municipale, scuole, centri per anziani, centri di aggregazione, centri polifunzionali, caserme, cimiteri, strutture ricreative comunali non affidate a terzi, parrocchie e oratori; irrigazione parchi, giardini, rotonde e orti, campi, centri sportivi comunali, fontane pubbliche, palestre comunali uso spogliatoi, strutture ricreative comunali (bocciodromi, aree spettacoli), piscine comunali, lavaggio strade, aree mercato, parcheggi comunali, ecc.;
- **Uso antincendio:** sono forniture per alimentazione di impianti e bocche antincendio;

B. Forniture provvisorie

- **Uso temporaneo senza contatore (a forfait):** per erogazione fino a 30 giorni per fiere, mostre, circhi, giostre e simili;
- **Uso temporaneo con contatore:** per erogazione oltre 30 giorni e fino a 180 giorni per fiere, mostre, circhi, giostre e simili;
- **Uso cantiere:** per attività cantieristica finalizzata alla costruzione di nuove unità immobiliari o alla realizzazione di altre opere pubbliche.

1.2 Articolazione tariffaria vigente per i diversi usi

L'articolazione tariffaria vigente per ogni tipologia di fornitura è la seguente:

Uso domestico

L'attuale articolazione tariffaria non prevede la distinzione tra uso domestico residente, uso domestico non residente e uso condominiale.

I corrispettivi attualmente applicati alle utenze domestiche prevedono una quota fissa correlata al numero delle unità abitative e una quota variabile proporzionale al consumo e, limitatamente al servizio di acquedotto, modulata su due fasce di consumo (agevolata e base). Non sono previste fasce di consumo di eccedenza. La quota variabile per i servizi di fognatura e depurazione è proporzionale al consumo, ma non modulata per fasce.

La fascia di consumo annuo agevolata è definita in base alle unità immobiliari, prevedendo un quantitativo

annuo di fornitura a tariffa agevolata di 100 metri cubi per unità immobiliare.

La quota fissa è applicata al solo servizio di acquedotto.

Altri usi non domestici

I corrispettivi applicati alle altre utenze non domestiche prevedono una quota fissa correlata al diametro del contatore e una quota variabile proporzionale al consumo, con applicazione di una tariffa base fino al quantitativo minimo impegnato e di una tariffa eccedenza per i consumi superiori al minimo impegnato. In ogni caso, è prevista la fatturazione del consumo minimo impegnato su base trimestrale.

Con riferimento al servizio di fognatura e al servizio di depurazione, la quota variabile è proporzionale al consumo, ma non modulata per fasce.

La quota fissa è applicata al solo servizio acquedotto.

Uso agro-zootecnico

I corrispettivi applicati alle altre utenze ad uso agro-zootecnico prevedono una quota fissa correlata al diametro del contatore e una quota variabile proporzionale al consumo, con applicazione di una unica tariffa di acquedotto senza fasce di consumo. In ogni caso è prevista la fatturazione del consumo minimo impegnato su base trimestrale.

A questa tipologia di utenze non sono applicati i corrispettivi per i servizi di fognatura e depurazione.

La quota fissa è applicata al solo servizio acquedotto.

Uso florovivaistico

I corrispettivi applicati alle altre utenze ad uso florovivaistico seguono le stesse logiche e tariffe degli altri usi non domestici, con la sola eccezione della non applicazione dei corrispettivi per i servizi di fognatura e depurazione.

Uso comunale

Sono previste 4 diverse sotto – tipologie d'uso:

- **uso comunale civile:** si applica la stessa articolazione tariffaria prevista per l'uso domestico.
- **uso comunale pubblico:** si applica una quota fissa proporzionale al diametro del contatore, e una quota variabile proporzionale al consumo e, limitatamente al servizio di acquedotto, modulata su due fasce in base ad un quantitativo di consumo determinato in funzione del diametro del contatore. La quota variabile per i servizi di fognatura e depurazione è proporzionale al consumo, ma non modulata per fasce.
- **uso comunale diverso:** si applica una quota fissa proporzionale al diametro del contatore ed una tariffa per il servizio di acquedotto proporzionale ai consumi e non modulata per fasce. La quota variabile per i servizi di fognatura e depurazione è proporzionale al consumo, ma non modulata per fasce.
- **uso irriguo** – si applica una quota fissa proporzionale al diametro del contatore ed una tariffa per il servizio di acquedotto proporzionale ai consumi e non modulata per fasce. Non si applica la tariffa per i servizi di fognatura e depurazione, in quanto non usufruiti.

Uso temporaneo senza contatore (a forfait)

E' prevista l'applicazione di un importo fisso non rimborsabile, a copertura delle spese di apertura e chiusura dell'allacciamento e una quota giornaliera moltiplicata per un numero di giorni di utilizzo richiesti all'atto

della sottoscrizione del contratto. La durata del contratto è quella dichiarata all'atto della sottoscrizione del contratto fino a un massimo di 30 giorni.

Uso temporaneo con contatore

È prevista la fatturazione dei consumi in base ai quantitativi prelevati e rilevati dal contatore e un deposito a garanzia dello strumento di misurazione, che sarà restituito alla scadenza del contratto e alla integra riconsegna del misuratore. La durata del contratto è quella dichiarata all'atto della sottoscrizione del contratto da un minimo di 30 giorni ad un massimo di 180 giorni, salvo maggiore durata in relazione all'autorizzazione comunale.

Uso cantiere

È previsto il pagamento in base ai consumi rilevati dal contatore ed è richiesto un importo fisso non rimborsabile a copertura dei costi della rimozione della presa che avverrà alla chiusura del cantiere stesso. La durata del contratto è quella corrispondente alla data di ultimazione dei lavori secondo le prescrizioni della concessione edilizia. Si applica una tariffa per i corrispettivi dei servizi di acquedotto proporzionale ai consumi e non modulata per fasce. A questa tipologia di utenze non sono applicati i corrispettivi per i servizi di fognatura e depurazione.

Uso antincendio

È previsto il pagamento di un canone annuo per il servizio, differenziato per dimensione dell'allacciamento in base al diametro del contatore. Nel caso siano presenti prese antincendio senza contatore è prevista anche un ulteriore canone annuale per ogni derivazione.

Attualmente l'applicazione dei canoni per prese antincendio risulta particolarmente disomogenea nei diversi Comuni serviti, in quanto non si è mai proceduto ad una armonizzazione dei criteri di calcolo e delle tariffe applicate, avendo mantenuto le regole di fatturazione dei precedenti gestori (in questo caso non è stata avviata una convergenza nel 2016 come per le altre tariffe).

Nella prevalenza dei Comuni serviti (91) si applica un canone annuo differenziato per diametro del contatore e per tipologia di presa (con contatore o senza contatore).

In caso di presa senza contatore, oltre al canone, è previsto un addebito per ogni derivazione.

Presa con contatore		Presa senza contatore	
dn 50/80	€ 413,94	dn < 100	€ 145,75
dn 100/150	€ 827,93	dn > 100	€ 249,85
		per ogni derivazione	€ 41,62

Tabella 1 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: prevalenza dei Comuni gestiti (91)

Nei Comuni di Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino il canone antincendio assume i seguenti valori:

Antincendio con e senza contatore	
dn 45	€ 6,90
dn 60-70	€ 13,80
dn 80	€ 20,70
dn 100	€ 34,50
dn 150	€ 51,75

Tabella 2 – vigente articolazione QF per prese antincendio: Comuni di Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino

Per i Comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Liscate, Melzo, Truccazzano, Vignate il canone antincendio assume i seguenti valori:

Presa con contatore		Presa senza contatore	
dn 50/80	€ 397,42	Da 60 a 100	€ 96,60
dn 100/150	€ 794,85	Da 125 a 200 e oltre	€ 165,59
		per ogni derivazione	€ 27,60

Tabella 3 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Liscate, Melzo, Truccazzano, Vignate

Per il Comune di Turbigo il canone antincendio assume i seguenti valori:

Antincendio con e senza contatore	
Da 60 a 100	€ 96,60
Da 125 a 200	€ 165,59
per ogni derivazione	€ 36,30

Tabella 4 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comune di Turbigo

Per il Comune di Gaggiano il canone antincendio assume i seguenti valori:

Antincendio con e senza contatore	
Da 60 a 100	€ 110,39
Da 125 a 200	€ 137,99
per ogni derivazione	€ 33,13

Tabella 5 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comune di Gaggiano

Per il Comune di Vittuone il canone antincendio assume i seguenti valori:

Antincendio con e senza contatore	
fino a dn 120	€ 96,60
dn >120	€ 165,59

Tabella 6 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comune di Vittuone

Per i Comuni di Arconate, Legnano e Magnago il canone antincendio assume i seguenti valori:

Antincendio con e senza contatore		Antincendio con e senza contatore	
idranti-splinger	€ 0,38	da 2 a 3 pollici	€ 4,77

Tabella 7 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comuni di Arconate, Legnano e Magnago

Per i Comuni di Gessate e Gorgonzola il canone antincendio assume i seguenti valori:

Presa con contatore		Presa senza contatore	
dn <100	€ 3,75	tutti i dn	€ 3,75
dn >100	€ 3,75	per ogni derivazione	€ 3,75

Tabella 8 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comuni di Gessate e Gorgonzola

Per il Comune di Pessano con Bornago il canone antincendio assume i seguenti valori:

Presa con contatore		Presa senza contatore	
dn <100	€ 4,81	tutti i dn	€ 4,81
dn >100	€ 4,81	per ogni derivazione	€ 4,81

Tabella 9 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: Comune di Pessano con Bornago

Altri Comuni con canone unico per tutti i tipi di prese:

Comune	Canone unico
Abbiategrosso, Albairate, Besate, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero	€ 23,598309
Melegnano	€ 4,77
Robecchetto con Induno	€ 77,48
San Giuliano Milanese	€ 41,39
Castellanza	€ 79,45
Arluno (per singola derivazione antincendio senza contatore)	€ 12,97

Tabella 10 – vigente articolazione della QF per prese antincendio: altri Comuni con canone unico

Infine non è previsto il pagamento di alcun canone per le prese antincendio nei Comuni di Buscate, Casorezzo, Dairago, Inveruno, Parabiago, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese e Nosate.

Tariffazione dei reflui industriali

La struttura dell'articolazione tariffaria attuale relativa agli insediamenti produttivi che scaricano in pubblica fognatura prevede l'applicazione delle tariffe di fognatura e depurazione emanate con D.P.R. 24/05/1977 e il calcolo dei relativi coefficienti ai sensi della L.R. 30/05/1981 n. 25 e s.m.i..

2 Analisi dei dati trasmessi dal gestore

Per sviluppare gli scenari di adeguamento dei corrispettivi al TICS I secondo gli obiettivi ricordati in premessa, l'Ufficio d'Ambito Città Metropolitana di Milano ha richiesto al gestore CAP Holding un elenco su supporto informatico di tutte le utenze attive almeno un giorno nell'anno 2016, indicando per ciascuna:

- a) le indicazioni identificative dell'utenza (codice utente, Comune);
- b) la tipologia d'uso attuale e quella prevista con i nuovi usi TICS I (attribuite secondo le indicazioni condivise fra EGA e Gestore);
- c) i servizi forniti (acquedotto, fognatura, depurazione);
- d) nel caso di utenze condominiali, il numero di unità immobiliari sottese all'utenza;
- e) i metri cubi annui fatturati per ciascun servizio e quelli letti (differenti in alcuni casi da quelli fatturati, là dove si ha ancora l'applicazione del minimo impegnato);
- f) il numero delle quote fisse divise per tipologia d'uso, attive al 31/12/2016;
- g) i ricavi fatturati per ciascun servizio, comprendendo anche la quota fissa.

Prima di procedere alla rielaborazione dei dati trasmessi ed alla conseguente definizione dell'aggiornamento dell'articolazione tariffaria coerentemente con le disposizioni contenute nel TICS I, l'Ufficio d'Ambito ha effettuato un processo di verifica di congruità dei dati trasmessi al fine di accertarne la coerenza con quanto utilizzato per il calcolo dell'aggiornamento tariffario biennale 2018-2019 ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR.

Infatti la base dati, in particolare volumi e num.utenze, deve risultare coerente con quella utilizzata per l'implementazione del theta tariffario e che quindi consente il raggiungimento dei nuovi VRG²⁰¹⁸ e VRG²⁰¹⁹ MTI-2 approvati¹: per poter opportunamente raggiungere l'obiettivo dell'iso-ricavo a seguito della predisposizione della nuova articolazione tariffaria, i dati di base devono essere i medesimi.

Inoltre tale coerenza della estrazione dati consente anche di valutare correttamente gli effetti attesi sulle utenze a seguito delle variazioni dell'articolazione tariffaria che si andrà ad implementare.

Pertanto la base dati dell'anno 2016 riportata nella raccolta RDT2018 relativa all'MTI-2, con i corrispettivi valorizzati a seguito dell'applicazione del theta 2018 ($\vartheta^{2018} * \sum_u \underline{tarif}_u^{2015} * \left(\underline{vscal}_u^{2016}\right)^T$) della delibera 918/2017 e l'estrazione TICS I predisposta dal gestore (con riferimento ai medesimi anni per volumi e valorizzazione dei corrispettivi) sono state tra loro verificate.

Va ricordato che, essendo in atto un processo di convergenza tariffaria, l'articolazione tariffaria 2018 attuale risente sia del theta 2018 per quanto attiene al totale del corrispettivo (copertura del VRG), ma anche dell'effetto della convergenza tariffaria che tende progressivamente a "livellare" le differenze fra i 141 bacini tariffari ancora presenti.

Nella tabella seguente è riportata la sintesi delle analisi svolte sui due set di dati: emergono modesti scostamenti presumibilmente riconducibili alle diverse date di estrazione dei dati dal sistema informativo di billing del Gestore.

Tali differenze non appaiono però di dimensioni significative per lo sviluppo degli scenari TICS I, tenendo conto

¹ Determinati dall'EGA Città metropolitana di Milano con Deliberazione CdA n.5 del 11/06/2018 e quindi approvati da ARERA con delibera 436/2018/R/IDR del 02/08/2018

che comunque ci saranno da attendersi dei conguagli volumetrici (R_{cVOL}) per l'anno 2018 connessi alla metodologia tariffaria che usa inevitabilmente dati volumetrici di due anni prima.

A) estrazione per sviluppo TICS

$\Delta\%$ A vs B

Volumi ACQ	195.753.831	0,48%
Volumi Fognatura	172.296.644	0,23%
Volumi Depurazione	170.793.527	0,23%

Fatturato Acquedotto QV	€ 80.734.623,19	-0,99%
Fatturato Fognatura QV	€ 30.829.105,36	0,23%
Fatturato Depurazione QV	€ 90.146.735,40	0,23%
Totale Fatturato QV	€ 201.710.463,94	-0,26%

Fatturato QF	€ 3.362.369,03	-7,57%
Fatturato BOCCHE	€ 5.199.086,32	-9,57%
Fatturato canone ACC	€ 2.313.315,85	
Fatturato canone PASC	€ 2.885.770,47	
Totale Fatturato QF	€ 8.561.455,35	-8,79%

Totale Fatturato QV+QF	€ 210.271.919,29	-0,61%
-------------------------------	-------------------------	---------------

B) dati 2016 RDT2018 con theta 2018

Volumi ACQ	194.805.552
Volumi Fognatura	171.892.803
Volumi Depurazione	170.397.232

Fatturato Acquedotto QV	€ 81.534.152,48
Fatturato Fognatura QV	€ 30.756.944,89
Fatturato Depurazione QV	€ 89.939.933,93
Totale Fatturato QV	€ 202.231.031,29

Fatturato QF	€ 3.616.876,18
Fatturato BOCCHE	€ 5.696.836,22
Fatturato canone ACC	
Fatturato canone PASC	
Totale Fatturato QF	€ 9.313.712,40

Totale Fatturato QV+QF	€ 211.544.743,69
-------------------------------	-------------------------

Tabella 11 – confronto fra i dati di volumi e fatturati 2016 fra base RDT2018 e estrazione ai fini TICS

3 Il ricavo obiettivo

L'art. 23 del TICSÌ prevede che il cambiamento della struttura dei corrispettivi del gestore debba garantire la seguente condizione sui ricavi dell'anno a (anno 2018):

$$\sum_u \underline{tarif_u^a} * (\underline{vscal_u^{a-2}})^T = \sum_u \underline{tarif_u^{new,a}} * (\underline{vscal_u^{new,(a-2)}})^T - \Delta T_{G,ind}^{ATO,a}$$

L'importo $\sum_u \underline{tarif_u^a} * (\underline{vscal_u^{a-2}})^T$ indica i ricavi conseguibili applicando la preesistente struttura dei corrispettivi alla preesistente articolazione delle variabili di scala (intese come quote fisse e variabili riferite alle preesistenti tipologie e sotto-tipologie di utenza).

La seconda parte dell'equazione rappresenta i ricavi conseguibili applicando la nuova struttura dei corrispettivi alla nuova articolazione delle variabili di scala, ottenuta dalla riclassificazione delle preesistenti variabili di scala sulla base dei nuovi criteri di articolazione definiti dall'Autorità al netto dell'eventuale variazione complessiva dei ricavi afferenti all'implementazione della nuova struttura dei corrispettivi per i reflui industriali.

I dati assunti per simulare gli impatti della nuova articolazione tariffaria sono quindi rappresentati dalle variabili di scala dell'anno "a-2" (2016) moltiplicate per le tariffe dell'anno "a" (2018), valorizzate considerando il theta approvato dall'EGA Città Metropolitana di Milano ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017.

Il cosiddetto "ricavo obiettivo" su cui impostare e verificare la nuova struttura dei corrispettivi è quindi quello riferito all'anno 2018, come risultante dalla tabella sottostante.

TARIFFE	USI CIVILI		USI INDUSTRIALI		TOTALE € 2018
	Vol 2016	€ 2018 (vol16 x tar15 x theta18)	Vol 2016	€ 2018 (vol16 x tar15 x theta18)	
Variabili acquedotto	194.805.552	81.534.152			81.534.152
Variabili fognatura	171.892.803	30.756.945	28.100.273	4.199.831	34.956.776
Variabili depurazione	170.397.232	89.939.934	28.100.273	13.251.072	103.191.006
Bocche antincendio		5.696.836			5.696.836
Quote fisse		3.616.876			3.616.876
Totale		211.544.744		17.450.903	228.995.646

Tabella 12 – ricavi obiettivo per usi civili e reflui industriali ai fini TICSÌ

4 La nuova articolazione tariffaria per l'utenza domestica

Come anticipato, per definire la nuova articolazione tariffaria si è sviluppato un modello di simulazione che consentisse di verificare la sostenibilità degli obiettivi che ci si poneva, con il rispetto delle prescrizioni e dei vincoli posti dal TICSÌ.

Per semplicità espositiva le articolazioni tariffarie sono di seguito espresse in mc/anno, ancorché l'applicazione avvenga poi con il criterio *pro-die* secondo i valori e le modalità riportate in Appendice 1.

4.1 Tassonomia delle utenze domestiche

In ottemperanza con quanto previsto dall'art.2 del TICSÌ, con riferimento all'utenza domestica vengono introdotte le seguenti sotto-tipologie d'uso:

- **Uso domestico residente:** fornitura destinata a servire una singola unità immobiliare ad uso abitativo e residenza anagrafica dell'intestatario del contratto;
- **Uso domestico non residente:** fornitura destinata a servire una singola unità immobiliare ad uso abitativo senza residenza anagrafica dell'intestatario del contratto;
- **Uso condominiale:** fornitura effettuata con un unico contatore destinato a servire due o più unità immobiliari, anche con diverse destinazioni d'uso

Non sono previste sotto-tipologie di usi aggiuntive.

Dai dati forniti dal Gestore a seguito della riclassificazione delle utenze, che al momento ha raggiunto circa l'82% delle utenze condominiali, si evidenzia che il numero di utenze condominiali "miste", ovvero che sottendono unità immobiliari con tipologie di utenza sia domestica che non domestica, è pari a circa 4.500, che corrisponde al 7,3% sul totale delle utenze uso condominiale.

Ai sensi dell'art. 26 del TICSÌ, EGA ha previsto di promuovere in accordo con il Gestore politiche finalizzate alla installazione di misuratori differenziati per separare i consumi relativi alle tipologie di utenza domestica da quelli relativi alle non domestiche e politiche di sdoppiamento contatori anche in presenza di sole utenze domestiche, prevedendo che il Gestore esegua le necessarie opere di adeguamento del punto di allaccio e il Cliente realizzi i lavori sulla rete interna privata fino al punto dove il Gestore installerà il gruppo di contatori.

Nel seguito verranno descritte le specifiche modalità di fatturazione delle utenze condominiali finalizzate a minimizzare l'impatto dei condomini misti e favorire comportamenti finalizzati alla richiesta di separazione dell'utenza domestica da quella non domestica.

4.2 La struttura generale dei corrispettivi

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 del TICSÌ, i corrispettivi per le utenze domestiche sono articolati secondo la seguente struttura generale:

- una **quota variabile** (euro/mc) che con riferimento al servizio di acquedotto risulta modulata per fasce di consumo ed in particolare per l'uso domestico residente anche sulla base della quantità *pro capite* e prevede:
 - una fascia di consumo annuo agevolato,
 - una fascia a tariffa base,
 - tre fasce di eccedenza a tariffe crescenti;mentre per i servizi di fognatura e depurazione la quota variabile è solamente proporzionale al consumo.

- una **quota fissa** (euro/anno) indipendente dal volume e suddivisa per acquedotto, fognatura e depurazione.

Accertato che in fase di prima applicazione il Gestore non è in possesso di tutte le informazioni e dei dati all'uopo necessari ai fini di configurare le fasce di consumo sulla base di quantità *pro capite* in funzione del numero effettivo di componenti dell'utenza domestica residente, si è fatto ricorso all'adozione del **criterio pro capite standard**, ossia considerando un'utenza domestica residente tipo di tre componenti, prevedendone l'applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2018 e fino al completamento del set informativo necessario.

Ai sensi del co. 6 art. 3 del TICSÌ e al fine di ridurre gli effetti distorsivi derivanti dall'applicazione di un valore uniforme, EGA ha concordato con il Gestore che venga richiesta agli utenti domestici residenti una dichiarazione in ordine al numero di componenti, con conseguente applicazione del criterio *pro capite*.

Resta comunque prevista l'applicazione del criterio *pro capite* "effettivo" entro il termine fissato dal TICSÌ del 1 gennaio 2022.

4.3 Determinazione delle quote variabili

La quota variabile del servizio acquedotto viene articolata in classi di consumo sulla base della **quantità pro capite** in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica residente adottando il criterio *pro capite* standard e determinando in **33 metri cubi** il quantitativo annuo agevolato per residente (pari a circa 90 litri giorno).

Tale quantificazione è in linea con le agevolazioni attualmente applicate e pari a 100 mc per unità abitativa ed è ritenuta congrua con i consumi medi delle famiglie del territorio, nonché in linea con analisi e studi a carattere nazionale che individuano i consumi necessari a livello *pro capite* pari a 150 litri/giorno. Alla luce di queste considerazioni, l'agevolazione prevista si attesta al 60% dei consumi necessari, prevedendo di conseguenza una fatturazione a tariffa base fino a 180 litri/giorno (corrispondente a +20% rispetto ai consumi necessari) e una valorizzazione a tariffe di eccedenza progressive degli ulteriori consumi.

Per quanto concerne le **tariffe per l'utenza domestica**, l'adozione della nuova articolazione consente di raggiungere l'obiettivo di un unico ambito tariffario per tutti i Comuni gestiti da CAP Holding.

Tale obiettivo è ritenuto prioritario per completare nell'immediato il processo di riordino e omogeneizzazione delle tariffe, che avrebbe avuto altrimenti durata pluriennale, con tutta evidenza dei benefici in termini di **equa applicazione dei corrispettivi sull'intero territorio gestito e di semplificazione dei processi relativi alla gestione dei rapporti con l'utenza**.

Per raggiungere tale obiettivo, si è ritenuto opportuno avvalersi in qualche modo della facoltà concessa dal co. 1 dell'art. 5 del TICSÌ, che prevede la possibilità di rideterminare la tariffa base previgente; infatti la necessità di ricondurre i 141 bacini tariffari ad uno unico, ha indotto ad individuare una tariffa base delle 141 esistenti da applicare a tutto l'ATO.

In particolare, per l'utenza domestica residente le simulazioni effettuate al fine di verificare il rispetto del vincolo ex ante, hanno evidenziato la possibilità di adottare una **tariffa base** di euro **0,303719**, che corrisponde al bacino tariffario che ha il più basso corrispettivo attualmente applicato, inteso come somma della tariffa agevolata e della tariffa base.

La tariffa base sopra indicata risulta del 39% inferiore alle tariffe base prevalentemente applicate negli altri bacini tariffari (pari a euro 0,498595).

Al fine di mantenersi in linea con il valore di agevolazione medio attualmente applicato e nel rispetto del vincolo previsto di iso-ricavo, il valore di agevolazione viene posto pari al 40,8% all'interno dell'intervallo vincolante previsto dal co. 2 art. 5 del TICSÌ.

Di conseguenza la **tariffa agevolata** viene definita come:

$$T_{base}^a = T_{base}^a (1 - \text{agev}) = 0,303719 (1 - 0,408...) = \mathbf{0,179763}$$

Vengono introdotte tre **fasce di eccedenza** con tariffe crescenti e determinate con il seguente criterio:

- $T_{ecc1} = \mathbf{0,498595}$ corrisponde alla tariffa base attualmente applicata nella prevalenza (78,5 %) degli ambiti tariffari vigenti
- $T_{ecc2} = \mathbf{0,523524}$ corrisponde ad un incremento del 5% della T_{ecc1}
- $T_{ecc3} = \mathbf{0,560171}$ corrisponde ad un incremento del 7% della T_{ecc2}

Il rapporto tra la tariffa del primo scaglione (T_{agev}) e la tariffa dell'ultima fascia di eccedenza è di 1:3,12 e pertanto rispetta il rapporto massimo previsto al co. 3 art. 5 del TICSÌ.

I limiti volumetrici superiori degli scaglioni sono posti pari ognuno **al doppio del valore dello scaglione precedente**: il limite dello scaglione a tariffa base è il doppio del limite della agevolata; quello della prima eccedenza è il doppio della base ecc..

Le tariffe del servizio acquedotto per l'**uso domestico non residente** sono **incrementate del 10%** rispetto alle corrispondenti tariffe per l'uso domestico residente, in considerazione che tali utenze godono delle agevolazioni per residente presso altra residenza.

Le tariffe del servizio acquedotto per l'**uso condominiale** sono uguali a quelle per l'uso domestico residente.

Le **tariffe di fognatura e depurazione** sono uguali per tutti gli usi domestici e non domestici e sono pari rispettivamente a:

- $T_f = \mathbf{0,178942}$ corrisponde alla tariffa fognatura attualmente applicata nella prevalenza (92,6%) degli ambiti tariffari vigenti
- $T_d = \mathbf{0,527811}$ corrisponde alla tariffa depurazione attualmente applicata nella totalità degli ambiti tariffari vigenti.

La struttura generale dell'articolazione tariffaria per **utenza domestica residente tipo** (tre componenti) e **pro capite** è pertanto la seguente:

USO DOMESTICO RESIDENTE tipo di tre componenti e pro capite					
Quota variabile acquedotto (euro/mc)	euro/mc	scaglioni consumo (mc)		pro capite (1 comp.)	
		da	a	da	a
Tariffa agevolata	0,179763	0	99	0	33
Tariffa base	0,303719	100	198	34	66
I eccedenza	0,498595	199	396	67	132
II eccedenza	0,523524	397	792	133	264
III eccedenza	0,560171	793	in poi	265	in poi
Quota variabile fognatura (euro/mc)					
Tariffa fognatura	0,178942				
Quota variabile depurazione (euro/mc)					
Tariffa depurazione	0,527811				

Tabella 13 – nuova articolazione della tariffa uso domestico residente per componenti nucleo familiare "standard" e pro capite

La struttura generale dell'articolazione tariffaria per le **utenze domestiche non residenti** è la seguente (le tariffe unitarie sono maggiorate del 10% rispetto a quelle corrispondenti per uso domestico residente):

USO DOMESTICO NON RESIDENTE			
Quota variabile acquedotto (euro/mc)	euro/mc	classe di consumo (mc)	
		Da	a
Tariffa base	0,334091	0	198
I eccedenza	0,548453	199	396
II eccedenza	0,575876	397	792
III eccedenza	0,616188	793	in poi
Quota variabile fognatura (euro/mc)			
Tariffa fognatura	0,178942		
Quota variabile depurazione (euro/mc)			
Tariffa depurazione	0,527811		

Tabella 14 – nuova articolazione della tariffa uso domestico non residente

Va osservato che l'anagrafica del gestore, a seguito di una ricostruzione attraverso incroci con dati resi disponibili dai comuni, ha già disponibile la distinzione delle utenze non residenti; l'attribuzione verrà confermata in sede di prima applicazione della bollettazione con la nuova struttura TICSÌ.

La struttura generale dell'articolazione tariffaria per le **utenze condominiali** risulta la seguente:

USO CONDOMINIALE - per unità abitativa tipo di tre componenti			
Quota variabile acquedotto (euro/mc)	euro/mc	classe di consumo (mc)	
		Da	a
Tariffa agevolata	0,179763	0	99
Tariffa base	0,303719	100	198
I eccedenza	0,498595	199	396
II eccedenza	0,523524	397	792
III eccedenza	0,560171	793	in poi
Quota variabile fognatura (euro/mc)			
Tariffa fognatura	0,178942		
Quota variabile depurazione (euro/mc)			
Tariffa depurazione	0,527811		

Tabella 15 – nuova articolazione della tariffa uso condominiale

Si precisa che per le utenze ad uso condominiale l'applicazione della quantità agevolata sarà effettuata in base alle unità abitative sottostanti (utenze domestiche), utilizzando il criterio *pro capite* standard ovvero il criterio *pro capite* effettivo in base al numero di residenti presso ciascuna unità a seguito delle dichiarazioni che saranno effettuate dagli utenti stessi in conformità con quanto previsto dal co. 6 art. 3 del TICSÌ.

4.4 Determinazione quote fisse

L'art. 7 del TICSÌ prevede che la quota fissa applicata all'utenza domestica sia quantificata per singola attività relativa al servizio idrico integrato e indipendentemente dal consumo.

Il dimensionamento deve essere determinato in modo da non eccedere il 20% del gettito complessivo del servizio stesso e deve essere valutato congiuntamente con il grado di progressività dei corrispettivi variabili.

Come indicato al paragrafo 1.2, la vigente articolazione tariffaria applicata dal Gestore addebita alle utenze ad uso domestico una quota fissa per il solo servizio di acquedotto. L'ammontare della quota fissa applicata è indipendente dal fatto che venga erogato o meno il servizio di fognatura e/o di depurazione.

Al fine di identificare un valore di quota fissa applicabile alle utenze domestiche residenti si è tenuto conto dell'obiettivo di non eccedere il 15% del gettito complessivo di ciascun servizio e di stabilire un rapporto di proporzionalità con la tariffa base variabile di ciascun servizio.

Sulla base di queste ipotesi e delle simulazioni effettuate si sono individuati i seguenti importi:

Quota fissa (euro/anno)	
Quota fissa acquedotto	7,20
Quota fissa fognatura	4,80
Quota fissa depurazione	9,90

Tabella 16 – nuova articolazione della QF per gli usi domestici

In ottica di porre attenzione alle fasce più deboli rappresentate da persone che vivono da sole (anziani, persone separate ecc.) e al fine di impostare fin da subito una struttura dei corrispettivi da quota fissa idonea a calmierare l'impatto negativo che esse dovranno sostenere passando in futuro al calcolo del quantitativo di consumo agevolato *pro capite* anziché per unità immobiliare (metodo attuale), è stata prevista **l'applicazione della quota fissa *pro capite* per le utenze domestiche residenti** fino ad un massimo di tre componenti per unità immobiliare, secondo lo schema seguente:

Quota fissa (euro/anno)	1 residente	2 residenti	3 o più residenti
Quota fissa acquedotto	2,40	4,80	7,20
Quota fissa fognatura	1,60	3,20	4,80
Quota fissa depurazione	3,30	6,60	9,90

Tabella 17 – nuova articolazione della QF per l'uso domestico residente articolata *pro capite* fino alla concorrenza dei tre componenti della "standard"

Tale applicazione verrà fatta in base alle dichiarazioni che saranno effettuate dagli utenti domestici residenti con riguardo ai componenti il nucleo familiare residente presso ciascuna unità abitativa.

Tenendo conto delle simulazioni effettuate, questa politica consentirà di arrivare progressivamente all'applicazione della tariffa *pro capite* con una attenuazione degli impatti sul costo complessivo del servizio per le utenze domestiche residenti con meno di tre componenti, in quanto risulterà conveniente anche per esse dichiarare l'effettiva composizione del proprio nucleo familiare.

Per le **utenze domestiche non residenti** le quote fisse saranno le seguenti:

Quota fissa (euro/anno)	
Quota fissa acquedotto	7,20
Quota fissa fognatura	4,80
Quota fissa depurazione	9,90

Tabella 18 – nuova articolazione della QF per l'uso domestici non residente

Per le **utenze condominiali** sarà applicata la quota fissa "standard" per ogni unità immobiliare in assenza di indicazioni in merito al numero di residenti dell'unità immobiliare stessa, prevedendo l'applicazione della quota fissa "pro capite" fino a tre componenti in caso di dichiarazione relativa al numero di residenti.

Per le utenze condominiali miste sarà applicata la quota fissa secondo i criteri suddetti per le unità immobiliari domestiche, mentre per le unità immobiliari non domestiche sarà applicata la quota fissa minima prevista per le tipologie d'uso non domestiche (utenze con contatore diametro 15), pari a:

Quota fissa (euro/anno)	
Quota fissa acquedotto	14,60
Quota fissa fognatura	9,60
Quota fissa depurazione	19,60

Tabella 19 – nuova articolazione della QF per le unità immobiliari "non domestiche" nell'uso condominiale

Si ritiene che tale scelta possa consentire agli amministratori condominiali di adottare criteri di ripartizione dei corrispettivi del servizio in grado di calmierare gli impatti applicativi della tariffa nei condomini misti, favorendo al contempo l'interesse a procedere con l'installazione di misuratori differenziati per tipologie di utenze.

4.5 Verifica di conformità al TICS

Nello svolgere le attività di riclassificazione delle utenze e di definizione dell'articolazione tariffaria, è stato puntualmente monitorato il rispetto delle prescrizioni e dei vincoli previsti dal TICS e in particolare quelli volti a disciplinare gli effetti della nuova articolazione tariffaria sui ricavi del Gestore.

Si riporta di seguito la griglia utilizzata per la verifica di conformità con le condizioni e i vincoli del TICS:

Articolo	Verifica
2.1	✓ nella nuova articolazione tariffaria sono state previste solamente le sotto – tipologie di uso domestico obbligatorie (uso domestico residente – uso domestico non residente – uso condominiale)
2.2	✓ non sono state previste sotto-tipologie di uso aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie
2.3	✓ non è stato previsto un aumento delle sotto-tipologie di uso domestico rispetto all'articolazione previgente, se non per necessità di inserire le sotto-tipologie di uso obbligatorie
3.2	✓ la quota variabile del servizio di acquedotto è modulata per fasce di consumo sulla base di quantità pro capite
3.3	✓ è stato verificato che allo stato attuale il Gestore non dispone di tutte le informazioni e dei dati all'uopo necessari per definire la quota variabile del servizio in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente
3.4	✓ è stato adottato il criterio pro capite standard fino al completamento del set informativo necessario ✓ sono state promosse politiche tariffarie (quota fissa pro capite) finalizzate sia a ridurre possibili effetti distorsivi derivanti dall'applicazione del criterio standard, sia a favorire la raccolta delle informazioni e

	la comunicazione da parte degli utenti dell'effettivo numero di componenti di ciascuna utenza domestica residenti
3.5	✓ il limite massimo dello scaglione agevolato per una utenza tipo di tre componenti (99 metri cubi/anno) supera il minimo previsto pari a 55 metri cubi/anno
3.6	✓ è previsto che il Gestore richieda una dichiarazione in ordine al relativo numero di componenti dei nuclei familiari residenti e in particolare è stabilito l'obbligo per il Gestore di accettare l'autodichiarazione a tutela dei nuclei domestici numerosi
4	✓ la struttura generale dell'articolazione tariffaria utenza domestica rispetta quanto previsto dalla Tav. 1
5.1	✓ il limite massimo dello scaglione agevolato (33 metri cubi/pro capite/anno) supera il minimo previsto pari a 18,25 metri cubi/pro capite/anno ✓ la tariffa base è stata rideterminata al fine di raggiungere l'obiettivo di un unico ambito tariffario per tutti i Comuni servizi dal Gestore
5.2	✓ il valore dell'agevolazione (a) è compreso nell'intervallo 20% - 50%
5.3	✓ il rapporto tra la tariffa del primo scaglione (Tagev) e la tariffa dell'ultima fascia di eccedenza (Tecc3) non supera il rapporto di 1:6
5.4	✓ la quota variabile del servizio acquedotto assume la struttura riportata
5.5	✓ per le utenze non residenti è prevista la medesima struttura della quota variabile ma non è prevista la prima fascia di consumo a tariffa agevolata
6.1	✓ i corrispettivi variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni
6.2	✓ anche per le utenze non residenti sono applicati corrispettivi variabili dei servizi di fognatura e depurazione proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni
7.1	✓ la quota fissa è quantificata per singola attività (acquedotto, fognatura e depurazione) relativa al servizio idrico integrato
7.2	✓ il dimensionamento della quota fissa non eccede il 20% del gettito complessivo del servizio stesso ✓ il dimensionamento è stato valutato congiuntamente al grado di progressività dei corrispettivi variabili
7.3	✓ anche per le utenze non domestiche i corrispettivi fissi sono quantificati separatamente e indipendentemente dal consumo

4.6 Effetti delle modifiche dei corrispettivi USI DOMESTICI

Il significativo riordino delle tariffe ha imposto inevitabilmente di valutare gli effetti sulla "bolletta" dell'utente finale, al fine di verificare dove possono esserci elementi di criticità da risolvere con gli strumenti messi a disposizione dal sistema di calcolo o con soluzioni applicative specifiche delle nuove tariffe.

Tutta la modellazione delle nuove tariffe si è pertanto svolta sempre tenendo in considerazione gli effetti che si producevano sulle singole utenze e, attraverso un processo iterativo di simulazione che conducesse a limitare al massimo gli effetti di aumento, si è arrivati alla condizione che minimizza l'impatto del riordino sull'utenza.

La valutazione degli effetti della nuova articolazione sulla bolletta del singolo utente è stata svolta mettendo a confronto il corrispettivo annuo 2018 per l'utente che sarebbe pagato con la struttura tariffaria attuale e quello che emerge con la nuova struttura definita dal TICS!

La misura degli effetti è stata svolta secondo un criterio che tiene contemporaneamente in considerazione sia gli effetti percentuali di variazione, ma anche gli effetti assoluti in euro di tale variazione: infatti si potevano presentare casistiche di aumenti anche oltre il 50% della bolletta precedente, ma per un importo assoluto molto modesto compreso fra 5 e 10 euro; oppure aumenti di oltre 100 euro che corrispondevano però ad un incremento inferiore al 5%.

Pertanto tenendo in conto singolarmente un criterio percentuale o di importo non si sarebbe colto le effettive situazioni di criticità.

Va infine aggiunto che l'effetto su ciascun uso deve essere combinato anche con quelli complessivi sugli altri usi; infatti il criterio dell'isocosto comporta che comunque debba essere rispettato il VRG atteso per il 2018. In particolare le simulazioni svolte vedono complessivamente lo spostamento di circa 1,7 mln euro di fatturato dagli utenti domestici ai non domestici a parità di "perimetro" (cioè mantenendo invariata l'attribuzione di ciascun utente agli attuali usi), che rappresenta una riduzione sull'uso domestico del 0,63% ed un aumento sull'uso diverso dal domestico di 2,86%.

Le tabelle seguenti riassumono in modo sintetico il risultato dello scenario che minimizza gli impatti sull'utenza uso domestico residente e condominiale.

È stata utilizzata una colorazione in stile "semaforico" per aiutare a percepire con immediatezza l'effetto complessivo e quindi dell'incidenza delle situazioni di singolarità che possono essere ritenute critiche.

Per queste ultime, come meglio argomentato nel successivo capitolo 7, sarà comunque attuata una verifica in corso di prima applicazione al fine di risolvere singolarmente i pochi casi che si riveleranno effettivamente critici.

USO DOMESTICO RESIDENTE	sotto -20€	-20€ ÷ -10€	-10€ ÷ -5€	-5€ ÷ 0€	0€ ÷ 5€	5€ ÷ 10€	10€ ÷ 20€	20€ ÷ 50€	50€ ÷ 100€	oltre 100€	
A) -100% -50%		9	31	4							44
B) -50% -20%	856	522	260	236							1.874
C) -20% -10%	1.218	895	790	397							3.300
D) -10% -5%	3.603	14.010	4.521	2.877							25.011
E) -5% 0%	508	27.572	16.762	30.989							75.831
F) 0% 5%					19.928	763	349	204	62	55	21.361
G) 5% 10%					1.660	671	233	193	21	9	2.787
H) 10% 20%					1.399	274	1.293	1.196	266	82	4.510
I) 20% 50%					1.644	25	146	55	10	23	1.903
L) 50% 100%					797	15		1	1	1	815
M) oltre 100%					53	24					77
	6.185	43.008	22.364	34.503	25.481	1.772	2.021	1.649	360	170	137.513





	n.utenti	% su tot.utenti	
	106.060	77,13%	riduzione
	28.379	20,64%	aumento contenuto
	2.983	2,17%	aumento moderato
	91	0,07%	aumento critico

Tabella 20 – sintesi degli effetti dell'applicazione della nuova tariffa TICSÌ sulle utenze uso domestico residente

Gli effetti sull'uso domestico residente sono stati valutati tenendo conto dell'accelerazione all'applicazione della tariffa *pro capite* prevista operando nella prima bollettazione (conguaglio 2018) attraverso la presunzione dei componenti del nucleo familiare sulla base dei consumi come indicato al paragrafo 7.1.

Risulta evidente come nell'aumento moderato ricada una percentuale molto bassa di utenze, mentre nella critica sia veramente esiguo il numero di utenti che potranno sicuramente essere gestiti singolarmente nella modalità più opportuna.

Volendo infine vedere l'effettiva "consistenza" della bolletta del SII per un utente con uso domestico residente, nella tabella seguente è riportato il calcolo dell'importo annuo per un consumo corretto della risorsa (cioè per un consumo entro i volumi massimi dello scaglione base):

num.componenti	1	2	3	4	5	6
volume annuo	66	132	198	264	330	396
QV _{ACCQ}	€ 15,95	€ 31,91	€ 47,86	€ 63,82	€ 79,77	€ 95,73
QV _{FOG}	€ 11,81	€ 23,62	€ 35,43	€ 47,24	€ 59,05	€ 70,86
QV _{DEP}	€ 34,84	€ 69,67	€ 104,51	€ 139,34	€ 174,18	€ 209,01
QF _{A,F,D}	€ 7,30	€ 14,60	€ 21,90	€ 21,90	€ 21,90	€ 21,90
totale SII	€ 69,90	€ 139,80	€ 209,70	€ 272,30	€ 334,90	€ 397,50

Tabella 21 – costo del servizio idrico per utenze con uso domestico residente e consumo "corretto" (volume pari al massimo dello scaglione base)

Il raggiungimento dell'**obiettivo di equità sociale** che si intendeva perseguire con l'applicazione del TICS1, che vede il costo del servizio rapportato ai componenti del nucleo familiare correggendo la "stortura" della precedente articolazione che implicava la penalizzazione delle utenze numerose, appare subito evidente: infatti gli importi per numero di componenti maggiori di uno si ottengono semplicemente moltiplicando il valore per il numero dei componenti evitando così che le utenze numerose sconfinino verso fasce di eccedenza di costo per consumi in realtà non eccedenti.

La **progressiva penalizzazione dell'uso non corretto della risorsa** viene invece evidenziato nella seguente tabella, ove si vede come un aumento percentuale di volume rispetto al limite dello scaglione base comporti un aumento della bolletta crescente (ad es. un consumo eccedente del 20% quello corretto, comporta un aumento del costo del 22,8%, con un'incidenza quindi del 2,8% sulla spesa; mentre un eccesso di consumo pari al 60% comporta un incremento della bolletta del 68,3%, quindi con un'incidenza dell'8,3% sulla spesa).

Anche in questo caso, essendoci una correlazione diretta del costo della bolletta con il numero dei componenti, diventa agevole calcolare l'effetto che si avrebbe su utenze con diverso numero di componenti del nucleo familiare.

volume eccedente il valore base	20%	30%	40%	50%	60%	70%
num.componenti	1	1	1	1	1	1
volume annuo	79,2	85,8	92,4	99	105,6	112,2
QV _{ACCQ}	€ 22,54	€ 25,83	€ 29,12	€ 32,41	€ 35,70	€ 38,99
QV _{FOG}	€ 14,17	€ 15,35	€ 16,53	€ 17,72	€ 18,90	€ 20,08
QV _{DEP}	€ 41,80	€ 45,29	€ 48,77	€ 52,25	€ 55,74	€ 59,22
QF _{A,F,D}	€ 7,30	€ 7,30	€ 7,30	€ 7,30	€ 7,30	€ 7,30
totale SII	€ 85,81	€ 93,77	€ 101,72	€ 109,68	€ 117,63	€ 125,59
aumento rispetto consumo "corretto"	22,8%	34,1%	45,5%	56,9%	68,3%	79,7%

Tabella 22 – costo del servizio idrico per utenze con uso domestico residente e consumo eccedente quello "corretto" (volume pari al massimo dello scaglione base) – calcolo per nucleo familiare con 1 componente

USO CONDOMINIALE	sotto -20€	-20€ ÷ -10€	-10€ ÷ -5€	-5€ ÷ 0€	0€ ÷ 5€	5€ ÷ 10€	10€ ÷ 20€	20€ ÷ 50€	50€ ÷ 100€	oltre 100€	
B) -50% -20%	201	156	63	16							436
C) -20% -10%	203	46	9	52							310
D) -10% -5%	417	3.947	541	26							4.931
E) -5% 0%	24	6.892	6.845	9.325	987						24.073
F) 0% 5%					11.079	436	45	43	14	9	11.626
G) 5% 10%					387	6.059	119	35	4	1	6.605
H) 10% 20%					60	3.172	2.739	215	22	5	6.213
I) 20% 50%					43	98	3.485	135	1		3.762
L) 50% 100%					31	10	892	13			946
M) oltre 100%					12	11	704	5			732
	845	11.041	7.458	9.419	12.599	9.786	7.984	446	41	15	59.634





	n. utenti	% su tot. utenti	
	29.750	49,89%	riduzione
	21.668	36,33%	aumento contenuto
	8.062	13,52%	aumento moderato
	154	0,26%	aumento critico

Tabella 23 – sintesi degli effetti dell'applicazione della nuova tariffa TICSÌ sulle utenze uso condominiale

Nel caso delle utenze condominiali, al momento trattate tutte secondo il criterio di composizione esclusivamente di unità immobiliari ad uso domestico residente con tre componenti “standard” (nelle more del riordino delle anagrafiche più specifiche già in corso da parte del Gestore), l'effetto è calcolato misurando la variazione di importo sulla singola unità abitativa (quindi la variazione positiva o negativa rispetto all'attuale articolazione tariffaria è calcolata sul singolo appartamento).

La più elevata percentuale di utenze con aumento moderato, rispetto all'uso domestico residente di unità abitativa singola non condominiale, è dovuta alla presenza di condomini ad uso “misto” dove rilevante può divenire l'effetto dei maggiori consumi delle unità immobiliari adibite ad uso diverso dal domestico. Tale effetto sarà risolto progressivamente con la separazione degli allacci di utenza per le unità non domestiche, che dovranno avere uno specifico contatore e contratto al di fuori di quello condominiale e che sarà incentivato dal Gestore anche attraverso facilitazioni economiche sui costi di allaccio e installazione nuovo contatore.

5 Articolazioni tariffarie per gli usi diversi dal domestico

5.1 Categorie di utenze diverse dal domestico

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 del TICSÌ sono previste le seguenti tipologie di utenze non domestiche:

- **Uso industriale:** fornitura destinata ad attività che si svolgono attraverso un processo industriale di trasformazione, montaggio, assemblaggio di materie prime e semilavorati finalizzato alla produzione di nuovi prodotti, di lavorazione di prodotti usati e di fornitura di servizi all'industria;
- **Uso artigianale e commerciale:** fornitura destinata ad attività il cui processo produttivo di beni o servizi di tipo artigianale è caratterizzato dall'esercizio prevalente del lavoro da parte del titolare di impresa e destinate ad attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni, di servizi di ristoro e somministrazione alimenti, nonché strutture ricettive e di offerta di servizi commerciali vari;
- **Uso agricolo e zootecnico:** fornitura destinata a imprese agricole che svolgono attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, florovivaistiche, frutticole, orticole e cerealicole, nonché forniture destinate all'allevamento di animali;
- **Uso pubblico non disalimentabile:** forniture intestate a Enti Pubblici o privati, destinate al servizio di ospedali e strutture ospedaliere, case di cura e di assistenza, presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza (caserme e protezione civile), carceri, istituti scolastici di ogni ordine e grado e utenze pubbliche che comunque svolgano un servizio necessario a garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica (polizia, carabinieri, vigili del fuoco) e forniture per bocche antincendio;
- **Uso pubblico disalimentabile:** forniture destinate a unità immobiliari che svolgano funzioni di pubblica utilità intestate a Enti pubblici (Regioni, Città Metropolitane, Comuni, ...) diverse dalle precedenti.

Per la categoria "Altri usi" sono previste quattro sotto-tipologie:

- **Altri usi – Uso con funzione di utilità pubblica e sociale:** forniture destinate a funzioni di utilità pubblica e sociale, a prescindere dalla natura pubblica, intestate a organizzazioni sportive, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni la cui funzione di pubblica utilità è riconosciuta ufficialmente da Enti Pubblici,
- **Altri usi – Uso irriguo:** forniture destinate in modo esclusivo per irrigazione di aree permeabili quali parchi, giardini, aree verdi, orti, nonché destinate ad alimentare fontane pubbliche e case dell'acqua;
- **Altri usi – Uso non potabile:** forniture di acqua non potabile;
- **Altri usi – Uso diverso:** forniture destinate a usi diversi dal domestico non ricompresi nelle precedenti categorie, quali ad esempio utenze condominiali per usi comuni e utenze private per usi diversi, utenze uso cantiere, forniture attivate a mezzo di colonnette mobili con contatore (c.d. "colli di cigno") e prelievi autorizzati presso punti di fornitura del Gestore.

A ogni tipologia e sotto-tipologia di fornitura corrisponde una specifica tariffa e articolazione delle quote fisse e dei corrispettivi variabili di acquedotto, fognatura e depurazione.

Per la categoria "Uso pubblico non disalimentabile" sono previste le seguenti sotto-tipologie

- Ospedali e strutture ospedaliere
- Case di cura e di assistenza
- Presidi operativi emergenza e sicurezza
- Carceri

- Istituti scolastici
- Prese antincendio
- Altre tipologie non disalimentabili

Per la tipologia “uso pubblico non disalimentabile” sotto tipologia “prese antincendio” è prevista la sola applicazione di una quota fissa annuale con eventuale addebito della tariffa di acquedotto, fognatura e depurazione in caso di uso improprio e con applicazione per il servizio acquedotto della tariffa massima prevista per utenze non domestiche.

5.2 Determinazione quote variabili

Per le tipologie d’uso diverse dal domestico si ha che:

- la quota variabile del servizio di acquedotto è articolata in classi di consumo secondo il seguente schema:
 - una fascia a tariffa base;
 - tre fasce di eccedenza;
- i corrispettivi variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni.

Al fine di determinare le **classi di consumo**, si è proceduto ad analizzare i consumi delle utenze diverse dal domestico, ritenendo opportuno adottare, sulla base della distribuzione emersa, i seguenti scaglioni:

USI DIVERSI DAL DOMESTICO		
Quota variabile acquedotto	classe di consumo (mc)	
	Da	a
Tariffa base	0	200
I eccedenza	201	600
II eccedenza	601	1.800
III eccedenza	1.801	in poi

Tabella 24 – nuova articolazione classi di consumo per gli usi diversi dal domestico

I limiti volumetrici superiori degli scaglioni sono posti ognuno al **triplo del valore dello scaglione precedente**: il limite dello scaglione di prima eccedenza è il triplo del limite dello scaglione a tariffa base; quello della seconda eccedenza è il triplo della prima eccedenza ecc..

Ai sensi dell’art. 13.2 del TICSÌ, è previsto il superamento della fatturazione di un consumo minimo impegnato.

Per quanto concerne la **tariffa base**, anche nel caso degli utenti non domestici l’adozione della nuova articolazione consente di raggiungere l’obiettivo di completare il processo di riordino e omogeneizzazione delle tariffe in termini di equa applicazione dei corrispettivi per tipologia di utenza e sull’intero territorio gestito.

Per raggiungere tale obiettivo, nel rispetto del vincolo posto all’art. 14 del TICSÌ (eventuale incremento dei corrispettivi degli usi diversi dal domestico entro un valore max del 10%), si è previsto di adottare quattro **profili tariffari** a cui sono ricondotte tutte le nuove tipologie di uso previste:

PROFILO	TIPOLOGIA D'USO	T base	T eccedenza 1	T eccedenza 2	T eccedenza 3
Profilo 1	Uso industriale	0,491429	0,508158	0,533566	0,570916
	Uso artigianale e commerciale				
	Altri usi - uso diverso				
Profilo 2	Uso agricolo e zootecnico	0,303719	0,318905	0,334850	0,358290
	Uso pubblico non disalimentabile				
	Uso pubblico disalimentabile				
	Altri usi - uso con funzioni di utilità pubblica e sociale				
Profilo 3	Altri usi - uso irriguo	0,290392	0,304912	0,320157	0,342568
Profilo 4	Altri usi - uso non potabile	0,179763	0,188751	0,198189	0,212062

Tabella 25 – profili tariffari ai quali ricondurre tutti gli usi non domestico previsti dal TICS1

L'applicazione delle suddette tariffe consente di rispettare il vincolo previsto all'art. 14 del TICS1 in quanto, dai calcoli effettuati sulla base delle variabili di scala preesistenti, la somma dei corrispettivi relativi agli usi diversi dal domestico evidenzia un incremento a parità di "perimetro" (cioè mantenendo invariata l'attribuzione di ciascun utente agli attuali usi) di euro 1.723.144 pari al 2,86%, con una variazione che rimane pertanto all'interno del limite del 10%.

Tenendo conto dell'ampliamento del numero di usi diversi dal domestico previsti dal TICS1 (la struttura di usi attuale è molto meno articolata e mirata all'uso specifico²), nonché di una più corretta riattribuzione delle utenze a tali usi proprio nell'ottica di un riordino per raggiungere una **più coerente, equa e sostenibile attribuzioni dei costi alla tipologia d'uso effettivo del SII**, si assiste ad una "variazione di perimetro" che mostra un effettivo spostamento dei corrispettivi dall'uso domestico TICS1 verso gli usi non domestici TICS1 di circa 5,2 mln euro (di cui circa 1 mln euro per riordino dei canoni delle bocche antincendio) corrispondenti ad un più 8,64% rispetto all'utenza "riattribuita" agli usi non domestici.

In particolare, tenendo conto che la struttura tariffaria finora applicata prevedeva per gli usi diversi dal domestico una tariffa base e una sola tariffa di eccedenza, le tariffe dei quattro profili individuati sono state definite con le seguenti logiche:

- per il **profilo 1**, la tariffa base e la tariffa di prima eccedenza corrispondono alla tariffa base e alla tariffa eccedenza attualmente applicate nella prevalenza (67,8%) degli ambiti tariffari vigenti per la tipologia "altri usi non domestici";
- per il **profilo 2**, la tariffa base è stata determinata con riferimento alla tariffa media attualmente applicata per la tipologia "uso comunale";
- per il **profilo 3**, la tariffa base è corrispondente all'attuale tariffa agevolata prevalentemente applicata per la tipologia "uso domestico residente";
- per il **profilo 4**, la tariffa base corrisponde alla tariffa agevolata prevista con la nuova articolazione per la tipologia "uso domestico residente".

Per i profili 2, 3 e 4 la tariffa di prima eccedenza è calcolata come maggiorazione del 5% rispetto alla tariffa base.

² L'attuale articolazione tariffaria prevede infatti una semplice bipartizione in un "uso civile", dove ricadono varie tipologie di uso che con il TICS1 confluiscono in usi diversi dal domestico, e un "usi diversi" che ricomprende solo parte delle utenze che con il TICS1 sono attribuite all'uso non domestico.

Per tutti i quattro profili, la tariffa di seconda eccedenza è calcolata come maggiorazione del 5% rispetto alla tariffa di prima eccedenza e la tariffa di terza eccedenza è calcolata come maggiorazione del 7% della tariffa di seconda eccedenza.

Come già precisato nella descrizione delle tariffe per uso domestico, le **tariffe di fognatura e depurazione** sono uguali per tutti gli usi (dimestico e diverso dal domestico) e quindi sono pari rispettivamente a:

- $T_f = 0,178942$
- $T_d = 0,527811$

L'applicazione delle suddette tariffe non riguarda le utenze che recapitano i propri reflui industriali in pubblica fognatura, i cui corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione sono definiti sulla base dei criteri e delle modalità previste dal Titolo 4 del TICS I e descritte nel successivo capitolo 6.

5.3 Determinazione quote fisse

L'art. 13.1 del TICS I prevede che per le tipologie d'uso diverse dal domestico e non rientranti tra le utenze che recapitano i propri reflui industriali in pubblica fognatura, i corrispettivi fissi di acquedotto, fognatura e depurazione vengano quantificati separatamente e indipendentemente dal consumo.

La vigente struttura tariffaria applicata dal Gestore addebita alle utenze "usi non domestici" una quota fissa per il solo servizio di acquedotto. L'ammontare della quota fissa applicata è indipendente dal fatto che venga erogato o meno il servizio di fognatura e/o di depurazione ed è determinata in base al diametro del contatore.

Al fine di identificare un valore di quota fissa applicabile alle tipologie d'uso diverso dal domestico si è tenuto conto dell'obiettivo di non eccedere il 15% del gettito complessivo di ciascun servizio e di stabilire un rapporto di proporzionalità con la tariffa base variabile di ciascun servizio.

L'importo delle quote fisse è modulato proporzionalmente con il diametro del contatore posato, in quanto rappresentativo della infrastruttura di cui il Gestore deve dotarsi per garantire il quantitativo di fornitura richiesto.

Sulla base di queste ipotesi e delle simulazioni effettuate si sono individuati i seguenti importi:

USI DIVERSI DAL DOMESTICO				
Quota fissa (euro/anno)	QF acq	QF fog	QF dep	TOTALE
Contatore dn 15	21,60	14,40	29,70	65,70
Contatore dn 20	21,60	14,40	29,70	65,70
Contatore dn 25	28,80	19,20	39,60	87,60
Contatore dn 30	28,80	19,20	39,60	87,60
Contatore dn 40	36,00	24,00	49,50	109,50
Contatore dn 50	57,60	38,40	79,20	175,20
Contatore dn 65	72,00	48,00	99,00	219,00
Contatore dn 80	108,00	72,00	148,50	328,50
Contatore dn 100	144,00	96,00	198,00	438,00
Contatore dn 150	180,00	120,00	247,50	547,50
Contatore dn >150	216,00	144,00	297,00	657,00

Tabella 26 – nuova articolazione della QF per gli usi diversi dal domestico in base alla dimensione del contatore installato all'utenza

La scelta di articolazione della quota fissa in base al diametro del contatore è finalizzata a far sì che l'utenza non domestica dimensioni correttamente l'allacciamento e le portate richieste in funzione delle proprie effettive esigenze idriche, evitando allacciamenti sovradimensionati che comportano maggiori oneri per il Gestore e per la collettività sia in termini di infrastrutture da mantenere, sia in termini di potenziali perdite. Inoltre, la mancata proporzionalità tra dimensione del contatore e quantitativo di acqua emunta potrebbe inficiare la corretta rilevazione dei consumi.

5.3.1 Quota fissa (canone) per prese antincendio

La nuova articolazione tariffaria, allo scopo di rimettere ordine nella complessa applicazione delle tariffe vigenti in merito alla quota fissa per le prese antincendio (ricordata al paragrafo 1.2), anche nell'ottica di una equità di trattamento degli utenti su tutto il territorio dell'ambito gestito da CAP Holding prevede di applicare in tutti i Comuni un unico canone annuo per le prese antincendio, indipendentemente dalla presenza o meno del contatore, differenziato solo in funzione del diametro della presa:

diametro presa allacciamento	QF [euro]
dn <= 80	274,93
dn > 80	571,41

Tabella 27 – nuova articolazione della QF per gli usi diversi dal domestico: canoni antincendio

Tenuto conto della necessità di procedere progressivamente a dotare tutte le prese antincendio di un contatore al fine di misurare eventuali abusi e utilizzi impropri della presa stessa e di incentivare economicamente questo passaggio, si prevede, per le prese antincendio ancora sprovviste di contatore, di mantenere oltre al canone annuale anche l'attuale addebito per ogni singola derivazione pari ad euro 41,62.

In fase di prima applicazione, in presenza di prese antincendio senza contatore e al fine di favorire l'installazione del misuratore, qualora il cliente richieda l'installazione del contatore entro 60 giorni dalla bolletta relativa al conguaglio 2018 con applicazione delle suddette tariffe (addizionale singola derivazione per mancanza contatore), si prevede la rettifica dell'addebito dei canoni per le derivazioni a valere dal 1 gennaio 2018.

5.4 Verifica di conformità al TICS

Nello svolgere le attività di riclassificazione delle utenze non domestiche e di definizione dell'articolazione tariffaria, è stato puntualmente monitorato il rispetto delle prescrizioni e dei vincoli previsti dal TICS e in particolare quelli volti a disciplinare gli effetti della nuova articolazione tariffaria sui ricavi del Gestore.

Si riporta di seguito la griglia utilizzata per la verifica di conformità con le condizioni e i vincoli del TICS:

Articolo	Verifica
8	✓ nella nuova articolazione tariffaria le utenze non domestiche sono ricondotte alle tipologie individuate
9.1	✓ sono state individuate sotto-tipologie per la tipologia "Altri usi" al fine di tener conto del diverso impiego della risorsa
9.2	✓ i corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione per le utenze che recapitano reflui industriali in pubblica fognatura sono definiti sulla base dei criteri e delle modalità previste al Titolo 4
10.1	✓ la struttura generale dell'articolazione tariffaria per utenza non domestica rispetta quanto previsto dalla TAV. 2
11.1	✓ la quota variabile del servizio acquedotto assume la struttura riportata in TAV. 2
11.2	✓ è stato verificato il rispetto del vincolo dei ricavi ex ante di cui all'art. 23 del TICS
12.1	✓ i corrispettivi variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni
12.2	✓ è stato verificato il rispetto del vincolo dei ricavi ex ante di cui all'art. 23 del TICS

13.1	✓ la quota fissa è quantificata per singola attività (acquedotto, fognatura e depurazione) relativa al servizio idrico integrato ed è indipendente dal consumo
13.2	✓ è stato previsto il superamento del consumo minimo impegnato
14.1	✓ è stato verificato il rispetto del vincolo di incremento non superiore al 10% per i corrispettivi relativi agli usi diversi dal domestico

5.5 Effetti delle modifiche dei corrispettivi USI DIVERSI DAL DOMESTICO

Come per gli usi domestici, anche per quelli diversi dal domestico sono stati verificati gli effetti della nuova articolazione TICSI.

La modalità semplificata di rappresentazione è analoga, anche se cambiano leggermente le soglie di criticità trattandosi di usi meno sensibili di quelli domestici.

Nelle tabelle seguenti si riportano quindi i risultati in forma sintetica per i due profili 1 e 2, che raccolgono la quasi totalità dell'utenza diversa dal domestico.

Per gli usi diversi dal domestico che ricadono nel profilo 1 (Uso industriale, Uso artigianale e commerciale, Uso altri usi), l'aumento moderato che coinvolge una percentuale abbastanza importante dell'utenza è connessa in buona parte al riordino degli usi finalizzato ad una **più coerente, equa e sostenibile attribuzioni dei costi** che si realizza con il riordino introdotto dalla regolazione TICSI; inoltre, come per il numero significativo delle utenze con aumento critico, l'effetto dell'eccessivo aumento riscontrato nella simulazione può essere corretto con una **adeguata attribuzione del diametro del contatore di utenza** che, come visto, incide significativamente sulla quota fissa proprio per far sì che l'utenza non domestica dimensioni correttamente l'allacciamento e le portate richieste in funzione delle proprie effettive esigenze idriche, evitando allacciamenti sovradimensionati che comportano maggiori oneri per il Gestore e per la collettività sia in termini di infrastrutture da mantenere, sia in termini di potenziali perdite.

USI DIVERSI DAL DOMESTICO profilo 1	sotto -20€	-20€ ÷ -10€	-10€ ÷ -5€	-5€ ÷ 0€	0€ ÷ 5€	5€ ÷ 10€	10€ ÷ 20€	20€ ÷ 50€	50€ ÷ 100€	oltre 100€	
A) -100% -50%	3.577	9									3.586
B) -50% -20%	2.583	365	125	2							3.075
C) -20% -10%	764	331	825	23							1.943
D) -10% -5%	330	23	250	306							909
E) -5% 0%	169	105	85	628							987
F) 0% 5%					611	152	196	930	702	680	3.271
G) 5% 10%					174	408	151	1.900	1.595	1.893	6.121
H) 10% 20%					37	310	748	2.441	974	1.035	5.545
I) 20% 50%					22	59	239	3.017	864	642	4.843
L) 50% 100%					3	11	164	1.103	423	133	1.837
M) oltre 100%					25	121	164	632	181	70	1.193
	7.423	833	1.285	959	872	1.061	1.662	10.023	4.739	4.453	33.310





	n.utenti	% su tot.utenti	
	10.500	31,5%	riduzione
	9.980	30,0%	aumento contenuto
	10.517	31,6%	aumento moderato
	2.313	6,9%	aumento critico

Tabella 28 – sintesi degli effetti dell'applicazione della nuova tariffa TICSI sulle utenze usi diversi dal domestico in profilo tariffario 1 (Uso industriale, Uso artigianale e commerciale, Uso altri usi)

Per gli usi diversi dal domestico che ricadono nel profilo 2 (Usi agricolo e zootecnico, Usi pubblici disalimentabile o non disalimentabile, Usi con funzione di utilità pubblica e sociale) si nota un maggior numero (in termini percentuali) di utenze in area critica: per questa tipologia ci si attende un maggior effetto correttivo attraverso la adeguata attribuzione del diametro corretto del contatore con effetto calmierante sulla quota fissa.

Va comunque anche osservato che per la larga prevalenza si tratta di utenze che ad oggi godevano di un particolare favore essendo equiparate a tutti gli effetti alla tariffa del domestico che con la nuova regolazione TICSÌ non risulta più possibile.

USI DIVERSI DAL DOMESTICO profilo 2

	sotto -20€	-20€ ÷ -10€	-10€ ÷ -5€	-5€ ÷ 0€	0€ ÷ 5€	5€ ÷ 10€	10€ ÷ 20€	20€ ÷ 50€	50€ ÷ 100€	oltre 100€	
A) -100% -50%	353	1									354
B) -50% -20%	375	21	8	1							405
C) -20% -10%	767	23	24								814
D) -10% -5%	823	13	11	7							854
E) -5% 0%	249	106	56	91							502
F) 0% 5%					97	62	61	93	51	29	393
G) 5% 10%					8	20	54	60	58	75	275
H) 10% 20%					1	5	51	113	79	182	431
I) 20% 50%					5	5	59	237	194	400	900
L) 50% 100%						3	23	103	69	64	262
M) oltre 100%					15	47	61	221	144	128	616
	2.567	164	99	99	126	142	309	827	595	878	5.806





	n.utenti	% su tot.utenti	
	2.929	50,4%	riduzione
	749	12,9%	aumento contenuto
	1.129	19,4%	aumento moderato
	999	17,2%	aumento critico

Tabella 29 – sintesi degli effetti dell’applicazione della nuova tariffa TICSÌ sulle utenze **usi diversi dal domestico** in profilo tariffario 2 (Usi agricolo e zootecnico, Usi pubblici disalimentabile o non disalimentabile, Usi con funzione di utilità pubblica e sociale)

Un discorso a parte riguarda la variazione sulle **quote fisse delle prese antincendio, il c.d. canone per bocche antincendio**.

Infatti, come visto nel paragrafo 1.2, attualmente sugli usi antincendio si assiste al massimo di disparità di trattamento all’interno del territorio gestito da CAP Holding: da comuni dove addirittura l’uso è gratuito (canone pari a zero) a comuni dove si ha una quota fissa ed una variabile conseguente alla presenza di contatori d’utenza.

Qui il riordino ha avuto inevitabilmente un forte impatto, soprattutto in termini di corrispettivo, non essendo mai stata impostata alcuna forma di convergenza tariffaria in precedenza.

In queste condizioni l’impatto della nuova articolazione TICSÌ, che per equità porta all’uniforme trattamento di tale tipologia di uso su tutto il territorio gestito da CAP Holding, genera criticità rilevanti sia nell’aumento

percentuale, sia soprattutto nel valore assoluto della bolletta.

Nella tabella seguente sono sintetizzati i risultati della simulazione:

QUOTA FISSA PRESE ANTINCENDIO	sotto -100€	-100€ ÷ -10€	-10€ ÷ 0€	0€ ÷ 5€	5€ ÷ 20€	20€ ÷ 50€	50€ ÷ 100€	100€ ÷ 200€	200€ ÷ 300€	oltre 300€	
E) -5% 0%	4.108										4.108
F) 0% 5%						1	1	6.652	103	174	6.931
G) 5% 10%									91	136	227
H) 10% 20%									307	195	502
I) 20% 50%									3	170	173
L) 50% 100%									558	58	616
M) oltre 100%				35					184	262	481
	4.108	0	0	35	0	1	1	6.652	1.246	995	13.038





	n.utenti	% su tot.utenti	
	4.108	31,5%	riduzione
	7.193	55,2%	aumento contenuto
	502	3,9%	aumento moderato
	1.235	9,5%	aumento critico

Tabella 30 – sintesi degli effetti dell'applicazione della nuova tariffa TICSÌ sulle utenze **usi diversi dal domestico** per quanto riguarda la **quota fissa delle prese antincendio**

Tenendo conto del fatto che si tratta della modifica più rilevante introdotta con il TICSÌ e che in precedenza non era mai stato impostato un meccanismo di convergenza tariffaria, per questa tipologia di utenza è prevista una progressiva applicazione delle nuove tariffe TICSÌ.

Come avvenuto dal 2016 per tutte le altre utenze, il concetto è sempre quello di prevedere un aumento/riduzione progressivo della spesa verso il valore definito con il TICSÌ. In questo caso è posta una convergenza in tre anni (dal 2018 al 2020) perciò ogni anno alla singola utenza viene applicato un terzo del valore positivo o negativo della differenza fra la quota fissa attuale e quella emergente dal riordino TICSÌ.

L'applicazione della gradualità per convergenza comporterà un delta fatturato che, visto il valore in assoluto, verrà recuperato come R_{CVOL} nelle tariffe dell'anno (a + 2):

	Totale da "canone antincendio" in tariffa (euro)	da recuperare come R_{CVOL} nell'anno (a+2)
1° ANNO – 2018	5.785.587	421.868
2° ANNO – 2019	5.996.521	210.934
3° ANNO - 2020	6.207.455	-

Tabella 31 – gettito dell'applicazione progressiva per convergenza per il primo triennio della nuova **quota fissa delle prese antincendio** e importi da recuperare a congruaggio nell'anno (a+2)

Per il profilo 3 non viene riportata in forma tabellare la sintesi poiché si ha comunque sempre una riduzione del costo della bolletta rispetto all'attuale proprio nell'ottica dell'obiettivo di attuare una politica tariffaria

mirata per **l'irrigazione del verde pubblica o privata** finalizzata al mantenimento di infrastrutture verdi a favore di una corretta ecologia urbana.

Il profilo 4, anch'esso sempre migliorativo rispetto all'attuale corrispettivo della singola utenza, è stato creato nell'ottica di perseguire l'obiettivo della promozione dell'**utilizzo di acqua non potabile per usi compatibili** (ad oggi sono solo 12 le utenze con tale uso).

6 Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura

In ottemperanza a quanto previsto dal Titolo IV del TICSÌ, i corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione per le utenze industriali che recapitano propri reflui in pubblica fognatura sono articolati secondo la seguente struttura generale:

- una quota fissa quantificata sulla base di costi di gestione contrattuale del cliente, di misura dei volumi scaricati e di verifica della qualità del refluo
- una quota capacità quantificata in base alle concentrazioni rinvenibili negli atti autorizzativi
- una quota variabile quantificata in base alla qualità dei reflui e proporzionale ai volumi scaricati.

6.1 Determinazione quota fissa

In coerenza con le disposizioni di cui all'art. 16.4 del TICSÌ, la quota fissa è distinta in tipologie di ammontare differenziato sulla base della numerosità delle determinazioni analitiche minime per lo specifico punto di scarico, determinate secondo quanto previsto dall'art. 28.3.

Sono stabilite le seguenti quote fisse per tipologia secondo il seguente schema:

Numero minimo determinazioni analitiche previste da TICSÌ	Importo quota fissa annuale (euro)	Importo quota giornaliera (euro)
0	63,00	0,172603
1	63,00	0,172603
2	625,00	1,712329
3	2.500,00	6,849315
4 e oltre	9.370,00	25,671233

Tabella 32 – nuova articolazione della QF per i reflui industriali

6.2 Quota variabile

La quota variabile è commisurata alla qualità del refluo scaricato e prevede la definizione di una tariffa di fognatura e di una tariffa di depurazione, nonché la possibilità di inserire nella formula di calcolo ulteriori inquinanti specifici secondo quanto previsto dall'art. 19.4 del TICSÌ.

6.2.1 Tariffa unitaria di fognatura

L'art. 18 del TICSÌ prevede che la tariffa unitaria di fognatura (Tf_{ind}^{ATO}) per l'utenza industriale sia determinata con la formula prevista al co.1.

In base alle simulazioni effettuate utilizzando la predetta formula, la tariffa di fognatura per l'utenza industriale risulterebbe inferiore alla corrispondente tariffa applicata alle utenze con scarichi civili, creando quindi una disparità di trattamento ingiustificata.

Si è ritenuto pertanto opportuno avvalersi della facoltà prevista dal co.18.3, che permette di assumere una tariffa unitaria di fognatura per i reflui industriali pari a quella adottata per le utenze domestiche (nel nostro caso peraltro unica sia per gli usi domestici che non domestici) e quindi una **tariffa unitaria di fognatura (Tf_{ind}^{ATO})** con valore di **0,178942 euro/mc.**

6.2.2 Tariffa unitaria di depurazione

Al fine di poter determinare la tariffa unitaria di depurazione (Td_{ind}^{ATO}), risulta preliminare definire l'eventuale introduzione nelle formule di calcolo di **inquinanti specifici (X_j)**, come previsto dal comma 19.4 del TICSÌ.

La situazione delle utenze industriali nell'ambito Città Metropolitana di Milano presenta molteplici situazioni in cui nei reflui autorizzati allo scarico sono presenti ulteriori inquinanti rispetto a quelli principali considerati nella formula del TICSÌ, in concentrazione superiore ai limiti per lo scarico in pubblica fognatura e che inducono un aggravio di costi di depurazione, che si ritiene corretto addebitare alle utenze che beneficiano di queste *autorizzazioni in deroga*, applicando un corrispettivo più aderente alla qualità dello scarico.

È pertanto stato deciso di inserire 9 inquinanti specifici per tenere conto di una più idonea attribuzione dei costi a chi maggiormente impegna la capacità depurativa (e quindi i costi) secondo il **principio "chi inquina paga"**.

Nella tabella seguente viene riportato per ciascun inquinante specifico il numero totale di utenze che godono di una deroga ai limiti di scarico in pubblica fognatura e il totale scaricato (kg/anno) calcolato utilizzando dati relativi all'anno 2016:

Inquinante specifico [X_j]	Numero totale di utenze che beneficiano di una deroga	Totale carico (kg/anno) [base volumi 2016]
Tensioattivi	31	19.835
Tensioattivi A.	109	30.234
Tensioattivi NON I.	109	6.633
Al	17	2.036
Fe	4	20.396
Solfati	29	1.714.807
Cloruri	34	3.870.966
Grassi	124	339.640
Solfiti	13	5.017
Mn	1	11.695
Cr	13	35.150

Tabella 33 – individuazione degli inquinanti specifici X_j sulla base della numerosità degli utenti in deroga e del totale del carico annuo scaricato (base dati 2016)

Come ricordato, la presenza, nei reflui autorizzati allo scarico, di determinati inquinanti specifici in concentrazione superiore ai limiti per lo scarico in pubblica fognatura, induce evidentemente un aggravio dei costi di depurazione.

In generale, un qualsiasi parametro che supera i limiti implica la necessità di un maggior numero di controlli che il gestore deve effettuare sugli impianti, sull'azienda e sulle proprie reti affinché sia garantita la trattabilità del parametro, il rispetto dei limiti dell'impianto recettore e la gestione delle reti di adduzione all'impianto, comprese valutazioni e controlli più frequenti sugli sfioratori eventuali che insistono sulla linea stessa.

Ai fini del calcolo della formula della tariffa unitaria di depurazione (Td_{ind}^{ATO}), tenuto conto di quanto previsto dal co. 19.1, sono adottati i seguenti valori per le concentrazioni di riferimento per gli inquinanti principali e per quelli specifici che rispecchiamo i valori stabiliti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna "Scarico in acque superficiali":

Inquinante principale	Valore (mg/l)
COD_{rif}	160
SST_{rif}	80
N_{rif}	10
P_{rif}	1

Inquinante specifico	Valore (mg/l)
Cr_{rif}	2
cloruri_{rif}	1.200
solfori_{rif}	1.000
solfiti_{rif}	1
tensioattivi_{rif}	2
Al_{rif}	1
Fe_{rif}	2
Mn_{rif}	2
Grassi&olii_{rif}	20

Tabella 34 – valori di concentrazione “di riferimento” per gli inquinanti principali e specifici (X_j)

Sempre ai fini del calcolo della formula, tenuto conto di quanto previsto dal comma 19.2, sono state adottate le seguenti percentuali di costo di abbattimento:

inquinanti principali

sono stati adottati i valori standard previsti dal comma 19.2 del TICS, rispettando la condizione prevista dal comma 17.2

Inquinante principale	Valore %
COD	52%
SST	28%
N	15%
P	5%
Totale	100%

Tabella 35 – valori percentuali per tenere conto del costo ponderato dei costi di abbattimento degli inquinanti principali (tabella co.19.2 TICS)

inquinanti specifici

al fine di individuare le percentuali che, applicate alla tariffa unitaria di depurazione (Td_{ind}^{ATO}), determinano i costi di abbattimento degli inquinanti specifici, si è dapprima definito quali voci di costo siano impattate dal singolo inquinante per poi andare a quantificare l'incidenza della voce di costo identificata sul totale dei costi di trattamento (al netto dei costi di personale e di sovrastruttura amministrativa).

La tabella seguente riporta la valutazione delle voci di costo di depurazione impattate dal singolo X_j :

Principali costi di depurazione	Cr	cloruri	solforati	tensioattivi	Al	Fe	Mn	Grassi & olii	solfiti
Costi materie prime e di consumo			X						X
Manutenzione ordinaria riparazione elettromeccaniche		X						X	
Manutenzione ordinaria impianti								X	
Energia elettrica									
Spurghi e smaltimento rifiuti			X	X	X	X	X	X	X
Analisi esterne	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Smaltimento fanghi	X								

Tabella 36 – impatto degli inquinanti specifici X_i sulle varie voci di costo operativo del Gestore

In particolare si rileva che:

- i parametri pericolosi quali il **Cromo** sono quelli che determinano un rischio ambientale più alto e quindi un'intensificazione di controlli ulteriore e comportano aumenti di costi in relazione allo smaltimento dei fanghi, che di conseguenza non possono essere conferiti in agricoltura;
- i composti contenenti zolfo (**solforati e solfiti**) determinano costi aggiuntivi legati all'abbattimento degli odori degli impianti di depurazione;
- i **grassi ed olii animali e vegetali** determinano un aumento di costi per il loro smaltimento come rifiuto a seguito del trattamento di sedimentazione primaria e per la necessità di maggiore manutenzione e la pulizia delle griglie e dei sollevamenti agli impianti;
- i **cloruri** aumentano la salinità del refluo determinando rallentamenti del processo depurativo in ossidazione e problemi legati alla corrosione degli impianti con conseguenti maggiori costi di manutenzione degli stessi;
- i **tensioattivi** possono determinare diminuzioni della potenzialità ossidativa dell'impianto in particolare nei casi di tensioattivi cationici o a catena lunga ed inoltre rappresentano un elemento di impatto negativo sugli scarichi in ambiente per la produzione di schiume;
- la presenza di **alluminio, ferro e manganese** determina un aumento dei costi di chemicals, per la flocculazione e la separazione dal refluo, al fine di garantire il rispetto dei limiti.

Successivamente è stata individuata l'incidenza delle singole voci di costo identificate sul totale dei costi di trattamento, al fine di avere il peso che ciascuna voce di costo potenzialmente impattata dagli X_i riveste sul totale del costo di depurazione:

Principali costi di depurazione	costo in euro (anno 2017)	peso % sul totale
Costi materie prime e di consumo	3.686.814	13%
Manutenzione ordinaria riparazione elettromeccaniche	792.100	3%
Manutenzione ordinaria impianti	713.143	3%
Energia elettrica	14.435.188	52%
Spurghi e smaltimento rifiuti	452.000	2%
Analisi esterne	187.000	1%
Smaltimento fanghi	7.392.616	27%
Totale	27.658.861	100%

Tabella 37 – impatto delle voci di costo operative sul totale dei costi di depurazione del Gestore

È stato quindi assunto che lo scarico oltre il valore consentito da Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. colonna "Scarico in acque superficiali" genera un costo unitario a mc aggiuntivo che, per il singolo utente, pesa quanto la voce di costo impattata rispetto al totale. In carenza di dati specifici (difficilmente rilevabili), si può infatti ipotizzare che il superamento di concentrazione rispetto al valore di riferimento induca un costo aggiuntivo per mc pari al costo impattato.

Sono stati quindi determinati i valori % di costo aggiuntivo indotti dal singolo inquinante specifico applicando i valori % di Tabella 37 all'impatto degli inquinanti specifici X_j sulle varie voci di costo operativo del Gestore riportate in Tabella 36.

I valori ottenuti sono stati poi normalizzati per ottenere un valore massimo della sommatoria dei valori pari a 50% di "sovra-costi" unitario di depurazione (espresso da Td_{ind}^{ATO}) come previsto al co. 17.2 del TICS:

Principali costi di depurazione	Cr	cloruri	solforati	tensioattivi	Al	Fe	Mn	Grassi & olii	solfiti
Costi materie prime e di consumo			13%						13%
Manutenzione ordinaria riparazione elettromeccaniche		3%						3%	
Manutenzione ordinaria impianti								3%	
Energia elettrica									
Spurghi e smaltimento rifiuti			2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%
Analisi esterne	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Smaltimento fanghi	26%								
peso totale del costo aggiuntivo	27%	4%	16%	3%	3%	3%	3%	8%	16%
peso totale del costo aggiuntivo normalizzato a 50%	16,5%	2,5%	10%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	5%	10%

Tabella 38 – determinazione del peso percentuale sul costo unitario a mc del singolo inquinante specifico e sua normalizzazione al totale del 50% previsto dal TICS

Pertanto per i 9 ulteriori inquinanti specifici individuati avremo:

Inquinante specifico $[X_j]$	Valore %
Cr	16,5%
cloruri	2,5%
solforati	10%
solfiti	10%
tensioattivi	1,5%
Al	1,5%
Fe	1,5%
Mn	1,5%
Grassi ed olii	5%
Totale	50%

Tabella 39 – valori percentuali per tenere conto del costo ponderato dei costi di abbattimento degli inquinanti specifici X_j introdotti nella formula di calcolo

Tenendo conto dei parametri definiti sia per gli inquinanti principali che per quelli specifici e applicando la formula prevista al comma 19.1 del TICS, si determina una **tariffa unitaria di depurazione (Td_{ind}^{ATO}) pari a 0,322059 euro/mc.**

6.2.3 Quota variabile

Ai fini del calcolo della quota variabile non è stato ritenuto necessario derogare alla condizione al minimo pari a 1 prevista dal TICSÌ.

6.3 Quota capacità

La quota capacità (QC_p^{ATO}) è calcolata secondo quanto previsto dal co. 20.4 del TICSÌ facendo riferimento al totale dei ricavi di fognatura e depurazione calcolati con la metodologia previgente, dal complesso dei volumi massimi annui autorizzati e dalle concentrazioni autorizzate degli inquinanti COD e SST.

Al fine di evitare distorsioni tariffarie tenendo conto che le attuali autorizzazioni allo scarico, rilasciate nel corso degli anni, prevedono volumi massimi autorizzati non sempre coerenti con i volumi effettivamente scaricati, si è ritenuto opportuno quantificare la soglia S_{QC} , che definisce l'incidenza della quota capacità rispetto al gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione, **pari al 9%**.

Il complesso dei volumi autorizzati è stato quantificato coerentemente con le disposizioni di cui al co. 20.1 del TICSÌ, assumendo:

- in via prioritaria il volume massimo giornaliero autorizzato (mc/giorno) per 365 giorni;
- laddove non fosse disponibile il volume massimo giornaliero autorizzato è stato utilizzato il volume annuo autorizzato;
- in caso di assenza sia dei volumi giornalieri che del volume annuo autorizzato è stato utilizzato il volume rilevato.

Dai calcoli effettuati la tariffa unitaria di **quota capacità (QC_p^{ATO})** assume il valore di **0,000084 euro/mc**.

6.4 Rispetto dei vincoli

Il TICSÌ individua due ulteriori vincoli di carattere "generale" che devono essere rispettati dalla nuova tariffa per i reflui industriali, oltre a quelli insiti per ciascuna componente tariffaria come sopra descritta.

Vincolo del gettito da quota fissa

Ai sensi del co. 16.5 del TICSÌ, il gettito da quota fissa non può eccedere il 5% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali.

Sulla base dello scenario definitivo prospettato, il totale dei ricavi da quota fissa ammonta al 4,31% dei ricavi complessivi.

Vincolo ricavi e vincolo di spesa per ciascun utente

Ai sensi del co. 21.1 del TICSÌ, il vincolo ai ricavi da tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali, a livello ATO, non può eccedere i ricavi ottenuti con la metodologia previgente aumentati del 10%.

Tenuto conto dell'applicazione dell'ulteriore vincolo previsto dal comma 21.2 che prevede che la spesa annua di ciascun utente industriale non può essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente, si determina complessivamente una differenza negativa dei ricavi generati con la nuova metodologia tariffaria pari a **1.548.235 euro** per l'anno 2018, che si ridurrà a circa la metà nel 2019.

Come previsto agli articoli 23 e 24 del TICSÌ, tale scostamento $\Delta T_{G,ind}^{ATO,a}$ verrà recuperato dal Gestore attraverso una integrazione alla quantificazione della componente tariffaria RC_{VOL} .

6.5 Disciplina delle maggiorazioni dei corrispettivi per penalizzazione

Ai sensi dell'art.22 "Maggiorazione dei corrispettivi per penalizzazione" del TICS, viene introdotta una "penale" agli utenti industriali per i quali siano state rilevate concentrazioni degli inquinanti principali e/o degli inquinanti specifici superiori ai valori autorizzati; la penalizzazione viene applicata nella successiva fatturazione.

Il calcolo della penale avviene secondo la seguente formula

$$Penale_p = \mu_p \cdot Td_{ind}^{ATO} \cdot V_p$$

dove μ_p rappresenta il fattore di maggiorazione del corrispettivo unitario di depurazione del refluo p -esimo ed è calcolato secondo la seguente espressione:

$$\begin{aligned} \mu_p = & \max \left\{ 0; \frac{COD_p - COD_{aut,p}}{COD_{aut,p}} \right\} \cdot m_{COD} + \max \left\{ 0; \frac{SST_p - SST_{aut,p}}{SST_{aut,p}} \right\} \cdot m_{SST} + \\ & + \max \left\{ 0; \frac{N_p - N_{aut,p}}{N_{aut,p}} \right\} \cdot m_N + \max \left\{ 0; \frac{P_p - P_{aut,p}}{P_{aut,p}} \right\} \cdot m_P + \sum_j \left[\max \left\{ 0; \frac{X_{j,p} - X_{j,aut,p}}{X_{j,aut,p}} \right\} \cdot m_{X_j} \right] + \\ & + \max \left\{ 0; \frac{V_p - V_{aut,p}}{V_{aut,p}} \right\} \cdot m_V \end{aligned}$$

In particolare è demandata all'EGA la fissazione dei coefficienti "m" che rappresentano la maggiorazione in funzione della pericolosità degli inquinanti, nonché dell'impatto sui costi delle diverse tipologie di inquinanti e del fattore volumetrico.

La fissazione di tali valori rappresenta un esercizio piuttosto complesso e aleatorio, in quanto molteplici sono le variabili non note a priori e che possono incidere significativamente sul risultato finale che rappresenta l'importo della penale.

Nella tabella seguente sono riportati i coefficienti "m" per gli inquinanti principali e specifici adottati dall'EGA Città Metropolitana di Milano a valere su tutto il territorio dell'ATO:

Inquinante principale	Valore coefficiente m
COD	0,00
SST	0,02
N	0,07
P	0,02
Volume Vp	0,00

Inquinante specifico [X _j]	Valore coefficiente m
Cr	0,15
cloruri	0,01
solforati	0,05
solfiti	0,01
tensioattivi	0,01
Al	0,01
Fe	0,01
Mn	0,02
Grassi ed olii	0,05

Tabella 40 – valori dei coefficienti di maggiorazione "m" fissati in funzione della pericolosità degli inquinanti, nonché dell'impatto sui costi delle diverse tipologie di inquinanti e del fattore volumetrico

Stante la ricordata difficoltà a definire un valore dei coefficienti “m” che permetta di riconoscere un valore della penale sempre adeguato con qualsiasi condizione di combinazione dei parametri della formula che si possa realmente presentare, per una prima applicazione della formula e nelle more di verifiche sulle prime applicazioni della penale stessa è previsto comunque un limite superiore al fattore di penalizzazione μ_p che viene previsto non possa eccedere lo 0,35 (quindi un tetto massimo alla maggiorazione della tariffa unitaria di depurazione pari al 35%).

6.6 Verifica di conformità al TICS

Nello svolgere le attività di riclassificazione delle utenze e di definizione dell’articolazione tariffaria, è stato puntualmente monitorato il rispetto delle prescrizioni e dei vincoli previsti dal TICS e in particolare quelli volti a disciplinare gli effetti della nuova articolazione tariffaria sui ricavi del Gestore.

Si riporta di seguito la griglia utilizzata per la verifica di conformità con le condizioni e i vincoli del TICS:

Articolo	Verifica
15.1	✓ la tariffa per l’utente industriale è determinata con la formula indicata
15.2	✓ non sono previsti sub ambiti
16.1	✓ la componente quota fissa è stata quantificata in base ai costi di gestione contrattuale dell’utente, di misura dei volumi scaricati e di verifica della qualità dei reflui
16.2	✓ è interamente attribuita al servizio di fognatura
16.3	✓ non si rilevano allo stato attuale le situazioni previste dal presente comma
16.4	✓ la quota fissa è distinta in 4 tipologie di ammontare differenziato sulla base della numerosità delle determinazioni analitiche minime per ciascuna utenza industriale
16.5	✓ il gettito quota fissa è pari al 4,31% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali
16.6	✓ non si richiede il riconoscimento di costi aggiuntivi
17.1	✓ la quota variabile è calcolata con la formula indicata dal presente comma
17.3	✓ sono assunte le condizioni di minimo pari a 1 e di soglia di incidenza degli inquinanti specifici pari al 50%
18.1	✓ La tariffa unitaria di fognatura non è calcolata con la formula del presente comma, ma ai sensi del comma 18.3
18.2	✓ non sono attualmente presenti i casi previsti dal presente comma
18.3	✓ la tariffa di fognatura è posta pari alla corrispondente tariffa per le utenze domestiche, nel rispetto della condizione generale di vincolo sui ricavi di cui all’articolo 27
18.4	✓ non è prevista l’introduzione di alcun fattore moltiplicativo
19.1	✓ la tariffa unitaria di depurazione è calcolata con la formula del presente comma
19.2	✓ le percentuali che determinano i costi di abbattimento degli inquinanti principali sono poste pari ai valori standard
19.3	✓ non sono previste deroghe rispetto ai valori del comma 19.2
19.4	✓ sono inseriti nella formula ulteriori inquinanti specifici in quanto sono presenti nei reflui autorizzati allo scarico, nel complessivo territorio dell’ATO Città Metropolitana di Milano, inquinanti specifici in concentrazione superiore ai limiti per lo scarico in pubblica fognatura che inducono un aggravio documentato dei costi di depurazione
19.5	✓ ai fini dello sviluppo della formula della tariffa unitaria di depurazione le determinazioni quantitative e qualitative utilizzate sono intese a coprire l’intero anno solare
20.1	✓ la componente quota capacità è calcolata con la formula prevista dal presente comma
20.2	✓ è interamente attribuita al servizio depurazione
20.3	✓ è pari al 9% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali
20.4	✓ la tariffa unitaria capacità è determinata con la formula del presente comma
21.1	✓ è rispettato il vincolo ai ricavi previsto dal presente comma
21.2	✓ è adottato il vincolo di spesa annua non superiore al 10% per ciascun utente industriale a parità di reflu scaricato (volume e caratteristiche qualitative)
21.3	✓ è stimata una differenza negativa rispetto alla articolazione previgente di 1.548.235 euro

22.1	✓ è prevista l'applicazione dell'elemento di penalizzazione tariffaria con la formula del presente comma
22.2	✓ il fattore di maggiorazione è calcolato con la formula del presente comma
22.3	✓ è previsto che il superamento sia confermato da una seconda determinazione analitica
22.4	✓ nel calcolo del corrispettivo, l'elemento di penalizzazione viene applicato dalla data del campionamento della determinazione analitica che ha evidenziato il superamento alla data del campionamento della prima determinazione analitica che non rileva il superamento dei limiti autorizzati.

7 Conclusioni e indicazioni

L'implementazione del riordino dell'articolazione tariffaria secondo le indicazioni regolatorie introdotte dalla deliberazione 665/2017/R/IDR, ha consentito di raggiungere l'obiettivo di una più equa attribuzione dei costi del servizio idrico integrato ai diversi usi della risorsa.

Ha inoltre permesso di completare il processo di convergenza verso un'unica tariffa per tutto il territorio gestito da CAP Holding, nonché introdurre da subito una prima applicazione della tariffa *pro-capite* per ristabilire un principio di equità sociale che vedeva altrimenti penalizzate le utenze numerose.

Il processo verso una integrale applicazione della tariffa *pro-capite* alle utenze domestiche residenti, da raggiungere nel breve periodo, sarà favorito dalle politiche informative e conoscitive che saranno sviluppate in accordo fra EGA e Gestore.

L'impatto del riordino è stato contenuto al massimo usando le "leve" messe opportunamente a disposizione dalla regolazione nel TICS, che hanno consentito di minimizzare gli effetti negativi connessi ad aumenti eccessivi nelle bollette del singolo utente.

Al fine di contenere quanto più possibili comunque gli eventuali "disagi" del riordino, con l'emissione della prima bolletta della nuova articolazione TICS (che di fatto conguaglierà tutto il 2018, ricalcolando l'intero anno secondo la nuova articolazione come previsto da ARERA), le criticità più significative in termini di aumento dei corrispettivi del servizio rilevate dal Gestore o comunque segnalate dall'utenza saranno analizzate congiuntamente da Gestore ed Ente d'ambito per individuare i necessari correttivi.

Infine per le tariffe relative al collettamento e depurazione dei reflui industriali è stato possibile attribuire in maniera più specifica e diretta i costi secondo il principio "chi inquina paga" introducendo nella formula ARERA anche alcuni indicatori specifici (X_i della formula regolatoria) che hanno permesso di allocare sulle utenze che godono delle deroghe allo scarico, ancorché temporanee, i maggiori costi connessi proprio a tali deroghe.

7.1 Gestione del passaggio alla tariffa TICS

Per alcuni aspetti rilevanti connessi alla prima applicazione della nuova articolazione TICS, sono state previste specifiche modalità applicative per risolvere le principali criticità che emergono dalle simulazioni effettuate.

In particolare:

Uso domestico residente

Nella prima bolletta con applicazione della nuova articolazione tariffaria e conguaglio per l'anno 2018, è prevista l'applicazione presuntiva della quota fissa e della quota variabile *pro capite* per persona, adottando il criterio del "numero di residenti presunto" in base al consumo medio annuo dell'utenza: consumo annuo storico (CA) fino a 66 metri cubi/anno = 1 residente; CA compresi tra 66 e 132 metri cubi/anno = 2 residenti; CA superiori a 132 metri cubi/anno = 3 residenti.

Sarà contestualmente richiesta una autodichiarazione sul numero dei residenti nell'unità abitativa, in assenza della quale dal 1 gennaio 2019 sarà applicato il criterio standard *pro capite*, fino ad acquisizione del dato anagrafico.

Usi diversi dal domestico

A seguito della emissione della prima bolletta con individuazione di una condizione di criticità (significativo aumento come individuato con le simulazioni al paragrafo 5.5) segnalata dai sistemi informativi del Gestore

o direttamente dall'utente, verrà proposta la sostituzione del contatore con quello di diametro adatto ai consumi storici rilevati e, ad accettazione della sostituzione, verrà ricalcolata la bolletta applicando la quota fissa prevista per il nuovo calibro del contatore.

Quota fissa bocche antincendio

A seguito del significativo riordino per tale tipologia di tariffa d'utenza, è prevista un'applicazione graduale e progressiva della nuova tariffa, realizzando la convergenza al nuovo valore TICSÌ in tre anni, in analogia e secondo le modalità già adottate in precedenza (dall'anno 2016) per tutte le altre tipologie tariffarie.

8 Istanze specifiche

8.1 Rideterminazione tariffa base USO DOMESTICO RESIDENTE

In sede di implementazione del TICSÌ per il Gestore CAP Holding è stata in qualche modo attivata l'opzione di rideterminazione della tariffa base prevista al punto II, co.1 art.5 TICSÌ (vedi paragrafo 4.3).

Infatti, al fine di raggiungere il significativo obiettivo di avere un unico bacino tariffario per il territorio gestito al posto degli attuali 141, doveva essere inevitabilmente definita una unica tariffa base a valere per tutti i bacini attuali.

La scelta operata di assumere come base quella corrispondente al bacino tariffario che ha il più basso corrispettivo attualmente applicato - inteso come somma della tariffa agevolata e della tariffa base - è stata finalizzata a compensare il contemporaneo aumento della quota fissa (articolata per attività), permettendo di raggiungere un equilibrato valore del nuovo corrispettivo annuo per un consumo base (inteso pari a 66 mc/anno per ciascun componente) rispetto a quanto pagato con la precedente articolazione tariffaria.

Ciò infatti ha consentito di limitare, se non annullare (nell'83% degli utenti si ha una riduzione), l'impatto dell'applicazione dell'articolazione unica sull'utenza domestica residente.

9 Appendice 1 – tariffe pro-die e modalità fatturazione

TARIFFA VARIABILE AL METRO CUBO

	AGEVOLATA	BASE	ECCEDENZIA 1	ECCEDENZIA 2	ECCEDENZIA 3	FOGNATURA	DEPURAZIONE
USO DOMESTICO RESIDENTE	0,179763	0,303719	0,498595	0,523524	0,560171	0,178942	0,527811
USO DOMESTICO NON RESIDENTE		0,334091	0,548453	0,575876	0,616188	0,178942	0,527811
USO CONDOMINIALE	0,179763	0,303719	0,498595	0,523524	0,560171	0,178942	0,527811
USO INDUSTRIALE		0,491429	0,508158	0,533566	0,570916	0,178942	0,527811
USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE		0,491429	0,508158	0,533566	0,570916	0,178942	0,527811
USO AGRICOLO E ZOOTECNICO		0,303719	0,318905	0,334850	0,358290	0,178942	0,527811
USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE		0,303719	0,318905	0,334850	0,358290	0,178942	0,527811
USO PUBBLICO DISALIMENTABILE		0,303719	0,318905	0,334850	0,358290	0,178942	0,527811
ALTRI USI - USO CON FUNZIONI PUBBLICA UTILITA' E SOCIALI		0,303719	0,318905	0,334850	0,358290	0,178942	0,527811
ALTRI USI - USO IRRIGAZIONE E COLLETTIVO		0,290392	0,304912	0,320157	0,342568	-	-
ALTRI USI - USO NON POTABILE		0,179763	0,188751	0,198189	0,212062	0,178942	0,527811
ALTRI USI - USI DIVERSI		0,491429	0,508158	0,533566	0,570916	0,178942	0,527811

DETERMINAZIONE CLASSI DI CONSUMO - metri cubi

DOMESTICO RESIDENTE	agevolata	base	1 eccedenza	2 eccedenza	
QUANTITA' AGEVOLATA PRO CAPITE - PER GIORNO	0,090411				Per determinare l'estremo superiore della prima fascia a tariffa agevolata in ogni periodo di fatturazione, sarà utilizzato il criterio pro capite/pro die con arrotondamento all'unità superiore. Per determinare gli estremi delle altre fasce sarà moltiplicato per 2 il valore dell'estremo della fascia precedente.
QUANTITA' AGEVOLATA PRO CAPITE - ANNUA (giornaliera x 365)	33	66	132	264	
QUANTITA' AGEVOLATA PER UNITA' ABITATIVA STANDARD - 3 componenti	99	198	396	792	
DOMESTICO NON RESIDENTE		base	1 eccedenza	2 eccedenza	
QUANTITA' A TARIFFA BASE - PER GIORNO		0,542466			Per determinare l'estremo superiore della prima fascia a tariffa base in ogni periodo di fatturazione, sarà utilizzato il criterio pro die con arrotondamento all'unità superiore. Per determinare gli estremi delle altre fasce sarà moltiplicato per 2 il valore dell'estremo della fascia precedente.
FASCE DI CONSUMO PER UNITA' ABITATIVA - ANNUE		198	396	792	
USI NON DOMESTICI		base	1 eccedenza	2 eccedenza	
QUANTITA' A TARIFFA BASE - PER GIORNO		0,546459			Per determinare l'estremo superiore della prima fascia a tariffa base in ogni periodo di fatturazione, sarà utilizzato il criterio pro die con arrotondamento all'unità superiore. Per determinare gli estremi delle altre fasce sarà moltiplicato per 3 il valore dell'estremo della fascia precedente.
FASCE DI CONSUMO - ANNUE		200	600	1.800	

QUOTE FISSE - euro

USI DOMESTICI	QF acq	QF fog	QF dep	TOTALE
QUOTA FISSA PER PERSONA - PER GIORNO	0,006575	0,004384	0,009041	0,02
QUOTA FISSA UNITA' ABITATIVA NON DOMESTICA - PER GIORNO	0,019726	0,013151	0,027123	0,06
QUOTA FISSA ANNUA - standard 3 - non residente	7,20	4,80	9,90	21,90

USI NON DOMESTICI	QF acq	QF fog	QF dep	TOTALE
QUOTA FISSA dn 15 - PER GIORNO	0,059178	0,039452	0,081370	0,18
QUOTA FISSA dn 15 - ANNUA	21,60	14,40	29,70	65,70
QUOTA FISSA dn 20 - PER GIORNO	0,059178	0,039452	0,081370	0,18
QUOTA FISSA dn 20 - ANNUA	21,60	14,40	29,70	65,70
QUOTA FISSA dn 25 - PER GIORNO	0,078904	0,052603	0,108493	0,24
QUOTA FISSA dn 25 - ANNUA	28,80	19,20	39,60	87,60
QUOTA FISSA dn 30 - PER GIORNO	0,078904	0,052603	0,108493	0,24
QUOTA FISSA dn 30 - ANNUA	28,80	19,20	39,60	87,60
QUOTA FISSA dn 40 - PER GIORNO	0,098631	0,065753	0,135616	0,30
QUOTA FISSA dn 40 - ANNUA	36,00	24,00	49,50	109,50
QUOTA FISSA dn 50 - PER GIORNO	0,157809	0,105205	0,216986	0,48
QUOTA FISSA dn 50	57,60	38,40	79,20	175,20
QUOTA FISSA dn 65 - PER GIORNO	0,197260	0,131507	0,271233	0,60
QUOTA FISSA dn 65 - ANNUA	72,00	48,00	99,00	219,00
QUOTA FISSA dn 80 - PER GIORNO	0,295891	0,197260	0,406849	0,90
QUOTA FISSA dn 80 - ANNUA	108,00	72,00	148,50	328,50
QUOTA FISSA dn 100 - PER GIORNO	0,394520	0,263014	0,542466	1,20
QUOTA FISSA dn 100 - ANNUA	144,00	96,00	198,00	438,00
QUOTA FISSA dn 150 - PER GIORNO	0,493151	0,328767	0,678082	1,50
QUOTA FISSA dn 150 - ANNUA	180,00	120,00	247,50	547,50
QUOTA FISSA dn >150 - PER GIORNO	0,591780	0,394520	0,813699	1,80
QUOTA FISSA dn >150 - ANNUA	216,00	144,00	297,00	657,00

CANONI ANTINCENDIO

CANONE presa dn <= 80 - PER GIORNO	0,753221	
CANONE dn<=80 - ANNUO	274,93	
CANONE presa dn <= 80 - PER GIORNO	1,565512	
CANONE dn>80 - ANNUO	571,41	
CANONE per ogni singola derivazione - PER GIORNO	0,114027	In presenza di presa antincendio senza contatore, oltre al canone annuo, si applica un canone per ogni singola derivazione. L'applicazione è pro die in bolletta.
CANONE per ogni singola derivazione - ANNUO	41,62	